

professioneGeologo

notiziario dell'Ordine dei Geologi del Lazio

Novembre 2007

16



Interviste

Uno sguardo
all'attività del
Geologo marino

L'argomento

Carta Litologica
d'Italia alla scala
1:100.000

Dalla Tesoreria

Bilancio
Consuntivo
dell'anno 2005

Cambiamenti climatici o cambiamenti nelle nostre azioni?

Sono quasi trent'anni che è iniziata la discussione sulla tendenza all'aumento della temperatura media globale e di come questo aumento potrebbe essere dovuto non solo a cause naturali. Oggi dal rapporto dell'IPPC (Intergovernmental Panel on Climate Change) risulta che il clima terrestre si sta riscaldando (aumento medio di 0,6°C nell'ultimo secolo) e che le emissioni di gas-serra prodotte dall'attività umana contribuiscono notevolmente al riscaldamento. All'aumento di temperatura media del globo si associano cambiamenti nella quantità e nel tipo delle precipitazioni e cambiamenti nella frequenza e nell'intensità degli eventi climatici estremi. Appare molto probabile che nei prossimi vent'anni le politiche di mitigazione più aggressive potranno fare ben poco per ridurre il riscaldamento legato all'inerzia del sistema climatico, e che sarà comunque necessario prendere misure di adattamento.

Cambiamenti climatici, mitigazione e adattamento, sono le parole che continuiamo a sentire ogni giorno, parole che sono state al centro della Conferenza Nazionale sui Cambiamenti Climatici tenutasi a Roma lo scorso 12-13 settembre. La conferenza è stata organizzata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con l'operato dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici (APAT). Lo scopo dichiarato della conferenza era quello di far nascere e sostenere una politica efficace e condivisa dai cittadini, dalle pubbliche amministrazioni, dal mondo del lavoro, dalle aziende, dall'ambiente della scienza e della ricerca, il tutto per prevenire i danni del cambiamento climatico nel nostro Paese. Infatti la folta rappresentanza politica che vi ha preso parte ha espresso a gran voce la volontà di sviluppare politiche concrete di mitigazione dei cambiamenti climatici, riducendo le emissioni di gas-serra e favorendo contemporaneamente iniziative volte al risparmio, all'efficienza energetica e all'utilizzo di fonti rinnovabili sostenibili.

Ma viene naturale chiedersi se le iniziative sul risparmio, sull'efficienza energetica e sull'utilizzo di fonti rinnovabili sostenibili non dovrebbero essere perseguite e far parte integrante della politica di gestione delle risorse a prescindere dai cambiamenti climatici! E ancora, non dovremmo avere delle reali politiche di gestione che permettano così di superare il continuo stato di emergenza?

Ho sentito parlare di "revisione delle concessioni idriche" (già prevista nel D.Lgs. 152/99 ma mai attuata), ma qual è il senso della revisione se contemporaneamente si prorogano i termini di denuncia permettendo così la possibilità di derivare senza titoli e quindi senza controllo?

Ho sentito parlare di eliminare gli sprechi eliminando le perdite degli acquedotti, quando non si sa quanto queste siano reali; e sì, perché vengono considerate perdite le differenze riscontrate nella fatturazione, intese cioè come differenza tra volumi immessi in rete e volumi contabilizzati all'utenza. Le perdite millantate quindi riguardano più che quantitativi d'acqua i guasti ai contatori, i contatori mal tarati, gli attingimenti abusivi, etc. Del resto se si trattasse di perdite reali di entità così elevate d'acqua come dichiarate sarebbe impossibile non vederle ad occhio nudo!

Ho sentito parlare di necessità "monitoraggio" quando siamo stati capaci di smantellare una delle poche cose che funzionavano nel nostro Paese, il Servizio Idrografico, perdendo così l'omogeneità e la continuità della rilevazione dei dati.

Ho sentito parlare di necessaria visione a "scala di bacino" per l'azione di pianificazione, quando è dal 1989 che abbiamo istituito le Autorità di Bacino proprio a questo scopo e adesso invece di trasformarle in Distretti di Bacino per dare attuazione alla Direttiva Quadro sulle Acque e farle proseguire nel loro operato è addirittura messa in dubbio la loro esistenza. È vero infatti che da qualche anno si sta assistendo ad una lenta sottrazione delle competenze proprie delle Autorità di Bacino: un esempio sono i finanziamenti diretti su interventi che non rientrano in quelli appositamente programmati.

Se dunque da una parte la Conferenza è sembrata un fatto di "moda" dall'altra sicuramente ha avuto il pregio di far parlare di certi problemi. E proprio in questo contesto la nostra voce, la voce dei geologi, dovrebbe farsi sentire di più, sfatare i luoghi comuni ed evidenziare le conseguenze che determinate scelte nella politica di gestione hanno sull'ambiente e di ribadire la necessità di prevedere e non fare diventare ogni evento una catastrofe quando sono invece le nostre scelte ad essere catastrofiche!





L'indice

del numero sedici

professioneGeologo
notiziario dell'Ordine dei Geologi del Lazio

Rivista quadrimestrale
dell'Ordine dei Geologi del Lazio
Anno VI - numero 16 - Novembre 2007
Autorizzazione del Tribunale di Roma
572/2002 del 15 ottobre 2002

Direttore responsabile
Manuela Ruisi

Redazione
Massimo Amodio, Giuseppe Capelli,
Eugenio Di Loreto, Fabio Garbin,
Calvino Gasparini, Roberto Salucci

Segreteria
Rosy Sacco

Direzione, Redazione, Amministrazione
Ordine dei Geologi del Lazio
Via Flaminia, 43 - 00196 Roma
Tel. 06.36000166, Fax 06.36000167
e-mail: ordine@geologilazio.org
professionegeologo@geologilazio.org
internet: www.geologilazio.org

Progetto grafico e impaginazione
Andrea Benenati
mail@andreabenenati.com

Stampa
Cipes di Ezio Fiorletta
Via Sabaudia, 51 - 04100 Latina

Pubblicità
Lo Studiaccio
Viale Petrarca, 39 - 04100 Latina
Tel. 0773.487724
e-mail: lostudiaccio@libero.it

Chiuso in redazione il 19 ottobre 2007
Copertina stampata su carta ecologica
Interno stampato su carta riciclata

Immagine di copertina:
Piattaforma semi-sommergibile offshore
Foto Fugro Oceansismica Spa

La riproduzione totale o parziale degli articoli
e delle foto, vietata ai sensi dell'art. 65
della L. 633/41, può essere autorizzata
solo dalla Direzione.

Il punto del Direttore	3
<i>di Manuela Ruisi</i>	
L'editoriale del Presidente	7
<i>di Claudio Paniccia</i>	
Interviste - Uno sguardo all'attività del Geologo marino	
<i>Intervista di Giuseppe Capelli a Giancarlo Cristofalo</i>	8
Geo-internet, informarsi in rete	
<i>a cura di Antonella Forlì e Tiziana Guida</i>	11
L'argomento - Carta Litologica d'Italia alla scala 1:100.000	
<i>di Marco Amanti et alii</i>	12
Notizie	14
Dalla Tesoreria - Il bilancio consuntivo 2005	18
Le circolari del Consiglio Nazionale dei Geologi	20
Attività del Consiglio - Sintesi delle delibere	26
Aggiornamento Albo	29
Linea diretta - La corrispondenza	30
Rilevando e mangiando - Vulci, Selva del Lamone e lago di Mezzano	
<i>di Filippo Giovannoni</i>	32
Corsi e Convegni	34

La strada del confronto e della partecipazione

La gestione degli Ordini Professionali attraversa una fase di incertezza che induce ad alcune riflessioni.

Il bisogno di rivoluzionare l'organizzazione delle attività liberali ha portato, per ora, ad eliminare l'obbligatorietà dei minimi tariffari, lasciando i Consigli degli Ordini in difficoltà, ad esempio di fronte alle richieste di vidimazione e/o liquidazione di parcelle. Nulla è stato fatto dal legislatore, invece, per garantire la qualità del prodotto pensando che non solo il prezzo ma appunto la qualità del prodotto avrebbe avuto una parte importante nell'assegnazione degli incarichi: l'esperienza di molti di noi in questi ultimi tempi va in direzione opposta.

È sembrata quindi, al nostro Consiglio, non più procrastinabile l'istituzione di una Commissione per la definizione di Standard di lavoro, come da vari iscritti richiesto e sull'esempio di quanto opportunamente fatto dai colleghi dell'Ordine del Molise.

Inoltre abbiamo deciso prevedere altre iniziative, come ad esempio l'organizzazione di eventi finalizzati all'Aggiornamento Professionale Continuo, le cui norme si stanno predisponendo in questi giorni da parte del Consiglio Nazionale.

Ci proponiamo cioè di continuare ad offrire, come nella tradizione del nostro Consiglio, dei servizi almeno fino a quando esisteranno gli Ordini e questo vogliamo fare cercando il confronto più ampio sia con i nostri iscritti sia con i colleghi dei Consigli delle altre Regioni.

Perché il confronto e la partecipazione alle decisioni politiche è l'unica strada che mette al riparo da scelte avventate che ci porterebbero con molta probabilità in direzioni divergenti tra loro.

Uniformare le regole dettate dagli Ordini, pur nel doveroso ed imprescindibile rispetto delle Leggi e delle altre normative di ciascuna Regione, consente ai professionisti di meglio svolgere la loro attività.

Ricordare questi che sembrano comportamenti scontati, è quanto mai opportuno se pensiamo a quello che è avvenuto in occasione dell'emanazione delle Norme Tecniche per le Costruzioni la cui prima pubblicazione risale al 23 settembre 2005.

Nell'occasione vari colleghi dei Consigli Regionali avevano individuato e subito segnalato i pericoli per la nostra professione presenti in alcuni passaggi del testo. È mancato però il confronto e di conseguenza non c'è stata la possibilità di alcuna partecipazione alle scelte politiche. Anche questa volta come ormai da anni non si è potuto pensare ad un tavolo intorno a cui sedersi, rappresentanti degli Ordini Regionali e del Consiglio Nazionale e pacatamente discutere del problema.

Evito di rifare qui l'intera storia della vicenda ma se ne può trarre l'indicazione che fare insieme può essere utile. Mi si dirà che il Presidente del C.N. è molto occupato e svolge una ingente quantità di lavoro ed io dico che è vero ma mi chiedo anche cosa fanno i nostri molti colleghi che gli siedono a fianco? Nessuno di loro può essere delegato ai rapporti con i Consigli Regionali per sentire cosa hanno da dire sui vari problemi? È utile continuare ad incontrarsi periodicamente a Roma per ascoltare una relazione su quanto già fatto?

Pongo a tutti i colleghi questo argomento di riflessione.

Per concludere, però, con una nota di ottimismo informo che è stato istituito, presso l'Assessorato dell'Urbanistica, Programmazione, Gestione e Sviluppo del Territorio del Comune di Rieti, il "Tavolo di Consulta" tra gli Ordini Professionali Tecnici e l'Assessorato, del quale troverete maggiori informazioni nella rubrica Notizie a pagina 17.



Il Presidente
Claudio Paniccia

Uno sguardo all'attività del Geologo marino

Diamo inizio ad una serie di interviste per scoprire singolari ambienti di lavoro in cui operano alcuni nostri colleghi che spesso hanno assunto il ruolo di pionieri.

A cura di Giuseppe Capelli

Nell'immaginario popolare lo stereotipo del geologo coincide con una figura inerpicata su un monte, con tanto di scarponi, pantaloni di velluto e giacca a vento, che brandisce un pesante martello, mentre la bussola ondeggia appesa al suo collo. Altrimenti lo si vuole avvolto da un camice, collocato in un laboratorio ingombro di macchinari e fustelle campionatrici.

Sappiamo tutti quanto sia evoluta la nostra professione, quanto essa sia divenuta tecnologica. Le nostre competenze sono tantissime e spaziano nei settori più diversi. Alcuni di questi, tuttavia sono poco noti anche agli stessi addetti ai lavori. Si tratta di vere e proprie "nicchie professionali".

Giancarlo Cristofalo è il Marketing Coordinator della Fugro Oceansismica S.p.A., si è laureato presso la Sapienza di Roma e si è addottorato in Geologia marina presso l'Università di Napoli, seguitando ad operare in questo settore.

A lui chiediamo in cosa consiste l'attività del geologo marino.

Facciamo una prima distinzione tra mondo privato e mondo della ricerca: nel mondo privato il geologo marino si inserisce all'interno di aziende che operano fornendo rilievi, in genere del fondo marino, a tutte quelle compagnie che necessitano di installare una piattaforma,

perforare un pozzo, posare un gasdotto o una condotta di scarico, installare un cavo telefonico o elettrico sottomarino, individuare giacimenti di sabbie relitte sulla piattaforma, per il ripascimento di spiagge in erosione, fare studi sulle risorse minerarie delle zone EEZ (zone di interesse economico al di fuori delle acque territoriali), ricerca di petrolio e gas, etc. Le compagnie committenti sono dunque società che operano nel campo dell'Oil&Gas (Agip, Total, BP, Exxon, Edison etc.) delle installazioni offshore (Saipem, SnamRete Gas, Heerema, AllSeas etc.) e delle installazioni di cavi sottomarini (Telecom, Alcatel, Tyco, Prysmian etc.). Nel mondo della ricerca il geologo marino può operare su linee di ricerca che possono spaziare dall'analisi stratigrafica e strutturale pura, alla caratterizzazione sedimentologica dei fondali, dalla ricostruzione dei modelli di sedimentazione di un delta allo studio dei fondali antartici etc.

In quali ambiti svolge la sua attività?

Il geologo marino che opera in società private si occupa di solito, al suo primo impiego, dell'interpretazione dei dati geofisici e/o sedimentologici acquisiti nel corso di campagne a mare; può essere impiegato come operatore di strumentazione elettronica geofisica o come navigatore. Via via che la sua

Giancarlo Cristofalo
Marketing Coordinator Fugro Oceansismica Spa
oceansismica@fugro.it



Una piattaforma semi-sommersibile offshore al tramonto. Sotto, La nave utilizzata dalla Fugro Oceansismica Spa per eseguire un rilievo sismico 2D a 120 canali nell'offshore turco (Mar Nero). Foto Fugro Oceansismica Spa.

esperienza cresce, può passare alla funzione di Capo Missione (Party Chief), di Project Manager o addirittura fare il free-lance.

Con quali strumentazioni e mezzi opera?

Di solito le ricerche geologiche a mare vengono eseguite a bordo di navi dedicate con metodi acustici e geofisici: la batimetria viene acquisita con ecoscandagli di precisione a singolo fascio (Single Beam Echosounder) o a fascio multiplo (Multibeam Echosounder) più precisi e con capacità di ricoprire vaste aree, anche molto profonde, in minor tempo. La morfologia dei fondali viene determinata usando sonar a scansione laterale (Sidescan Sonar), che riescono ad acquisire delle foto aeree del fondale "in luce sonar".

Il sottosuolo viene investigato con sistemi di sismica a riflessione, sia monocanale (Subbottom profilers, Chirp, Sparker, etc.), che multicanale ad alta e altissima risoluzione. Per quest'ultima attività vengono utilizzati degli streamer contenenti una serie di idrofoni/canali, il cui numero può variare da 24 (altissima risoluzione) a 156 e oltre (alta risoluzione). Una sorgente acustica, cannoni ad aria (Airgun), genererà le onde acustiche, con una determinata cadenza temporale, che una volta riflesse dal fondo e dai vari strati sottostanti, saranno poi registrati dagli



idrofoni dello/degli streamer. La potenza di sparo e la frequenza di emissione saranno elementi chiave per la determinazione della penetrazione e della risoluzione del sistema.

Le indagini geotecniche vengono eseguite con mezzi navali con posizionamento dinamico (DP) dotate di sonde di perforazione o di sistemi per eseguire CPT sul fondo del mare, anche ad alte profondità; campioni di fondo e sottofondo "disturbati" possono essere invece recuperati per mezzo di carotieri a gravità, vibrocarotieri, benne, etc.

Negli ultimi anni sono state sviluppate anche nuove tecniche e metodologie quali i sofisticati AUV (Autonomous Underwater Vehicle). Essi consistono in piccoli sottomarini robotizzati in grado di eseguire missioni di acquisizione di dati multibeam, sidescan sonar e chirp, anche a grande profondità ed in maniera del tutto autonoma. Sono dotati di sistemi di posizionamento inerziali e acustici e possono raggiungere un'autonomia di 48 ore consecutive con una velocità di crociera e acquisizione di 3.5 nodi. I dati acquisiti sono sbalorditivi. Negli ultimi due >>

>> anni c'è una fortissima richiesta per questi sistemi da parte di compagnie petrolifere e di installazione di gasdotti.

Come può nascere una carriera di questo tipo?

Innanzitutto laureandosi e specializzandosi nel settore, Successivamente contattando le



aziende che operano nei settori suddetti. Attualmente il prezzo del petrolio è molto alto e c'è un grosso boom nella ricerca di olio e gas e nell'indotto ad essi connesso. Il mercato della posa dei cavi a fibre ottiche è ormai saturo, ma sta per ripartire nel giro di pochi anni. C'è inoltre attualmente una grossa espansione nella ricerca di energie alternative (campi eolici a mare, soprattutto nel Nord Europa) e, per quanto riguarda l'Italia, nella ricerca di sistemi di approvvigionamento di idrocarburi alternativi, quali ad esempio, i rigassificatori da LNG. In Italia esistono svariati progetti sul tavolo, alcuni già in fase esecutiva, altri in fase di fattibilità.

Quali materie universitarie dovrebbero essere inserite in un piano di studi dedicato?

Sicuramente materie come geologia marina e geofisica applicata, processing di dati sismici, sedimentologia. È fondamentale comunque la conoscenza dell'inglese sia parlato che scritto, essendo il mercato prevalentemente sviluppato fuori dai nostri confini.

È una disciplina in espansione o è già saturata dai professionisti già inseriti? È una figura che, soprattutto all'estero, è



Sopra, fase di recupero del sistema AUV (Autonomous Underwater Vehicle) "Echo Surveyor" a bordo della nave MV Geo Prospector. A sinistra, nave per rilievi sismici 3D M/V Fugro Geo Arctic. Foto Fugro Oceansismica Spa.

molto ricercata. Serve naturalmente un po' di esperienza pratica, tanto sacrificio e la capacità di convivere in ambienti piccoli quali una nave da lavoro per molti giorni. Condizione *sine qua non*, se si vuole partecipare alla fase di acquisizione dei dati in mare, è non soffrire o sopportare il mal di mare.

Quali sono le possibilità di sbocco in Italia o all'estero?

In Italia non molte, ma all'estero notevoli. In Italia vi sono una decina di ditte importanti che forniscono i servizi suddetti, Fugro, Geolab, Gas, solo per nominarne alcune. All'estero la Fugro, la Gardline, etc.

Quali sono i problemi con i committenti?

Essendo di solito progetti spesso molto complessi, uno dei fulcri delle discussioni con i committenti è il rispetto delle specifiche tecniche e contrattuali. A volte ci si imbatte in problematiche molto delicate quali ad esempio il "risk assessment", per la presenza di gas superficiale (nei primi 500 m di profondità al di sotto del fondo marino) in un well site (punto di perforazione) dove il geologo ha una enorme responsabilità nel stabilire se esiste il rischio gas o meno. Il gas superficiale è infatti la causa principale di incidenti e incendi sulle piattaforme nella fase iniziale di perforazione.

Esistono argomenti normativi a cui le attività del geologo marino si debbono attenere?

Non particolarmente. Sicuramente tutte le attività a mare sono ormai da anni

sottoposte al rispetto rigoroso delle norme sulla sicurezza. Di solito ogni società, oltre a seguire le norme nazionali ed internazionali, ha un suo sistema di controllo e monitoraggio sulla sicurezza soprattutto se si tratta di società certificata ISO.

Vengono usate metodologie trasferibili alle acque interne?

Quasi tutte le metodologie usate a mare possono essere trasferite in acque interne. C'è qualche limitazione per l'uso di sorgenti sismiche quali lo sparker, perché è necessaria una certa salinità dell'acqua.

L'offerta formativa universitaria copre questa tematica?

Credo che ci sia un gap tra quello che l'università offre e quello che l'industria richiede.

Le società di settore hanno una loro formazione dei quadri?

Sì, società come la Fugro hanno messo in piedi una sorta di università interna "Academy" dove poter usufruire di corsi di aggiornamento e formazione. Ovviamente il lingua inglese.

Credo che con il contributo di Giancarlo Cristofalo, appaia molto chiaro quale sia l'ambiente di lavoro e la caratterizzazione tecnica del geologo marino. Personalmente lo ritengo un settore affascinante, soprattutto per i giovani geologi. Ritengo, per altri aspetti, che i responsabili delle lauree magistrali delle varie sedi universitarie, dovrebbero riflettere sull'esistenza di questo settore professionale e valutare se è possibile adeguare ad esso l'offerta didattica. ○

a cura di **Antonella Forli**
e Tiziana Guida
 aforli@regione.lazio.it
 tizguida@yahoo.it

www.metea.uniba.it/database/index.htm

Sito prodotto dal Centro Interdipartimentale di Ricerche in Metodologie e Tecnologie Ambientali (C.R.I. METEA) dell'Università degli Studi di Bari nell'ambito del Progetto Nazionale "Bonifica dei suoli contaminati mediante utilizzo di tecnologie in-situ ed ex-situ. Soil Remediation". Il sito, organizzato in sezioni, che riguardano gli aspetti giuridici, tecnici ed applicativi della bonifica dei suoli contaminati e considera le varie tecnologie utilizzabili in funzione della natura dei suoli e della qualità degli inquinanti, propone un quadro generale sulla situazione relativa alla bonifica dei siti contaminati, con esempi applicativi in campo delle principali tecniche di intervento.



www.sigeaweb.it

Sito della Società italiana di Geologia Ambientale, associazione culturale, per la promozione del ruolo delle Scienze della Terra nella protezione della salute e nella sicurezza dell'uomo, nella salvaguardia della qualità dell'ambiente, costituita nel 1992 a Roma da esperti o cultori di Geologia Ambientale. Particolarmente attiva sui mezzi di comunicazione di massa, facendo sentire il suo parere sui problemi attuali che coinvolgono l'ambiente geologico (dissesto idrogeologico e difesa del suolo, smaltimento rifiuti, pianificazione territoriale, tutela risorse geologiche, ecc.), l'associazione cura ed organizza numerosi corsi di aggiornamento professionale e convegni, i cui calendari sono consultabili dalla sezione "Corsi" (http://www.sigeaweb.it/pagine/co_conv.htm).



www.zonasismica.it/public/visualizza_2.asp?keyword=region

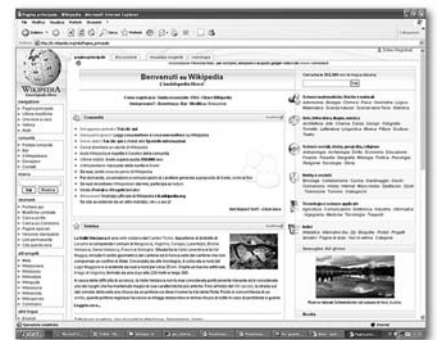
Sito dedicato alla nuova normativa sismica, con un motore di ricerca, Seismo Engine, contenente le informazioni relative alla precedente ed alla nuova classificazione sismica di tutti gli 8101 Comuni Italiani con le relative PGA su suolo rigido (Peak Ground Accelerations). Di interesse la sezione "News" aggiornata con le



ultime novità in materia di normativa sismica, di edilizia e costruzioni. Dalla sezione "Normativa" infine è possibile effettuare ricerche ordinate per: Leggi sismiche regionali; Proroga norme sismiche; Isolamento sismico; Decreti L.L.P.P., ponti, etc.

it.wikipedia.org/wiki/Pagina_principale

La versione italiana di Wikipedia, l'enciclopedia libera nella quale i lettori sono anche gli autori. Chiunque può collaborare a Wikipedia, creando una nuova voce o migliorando i contenuti di quelle già esistenti. Proprio per la natura del contributo libero e gratuito, Wikipedia non garantisce sulla validità e l'accuratezza dei suoi contenuti che, però, sono in genere ben fatte poiché la comunità che la costruisce è sempre vigile e accurata. Per consultarla si può navigare per argomenti, entrando nella pagina principale e seguendo il link all'argomento che interessa oppure si possono digitare una o più parole e avviare la ricerca. Segnaliamo questo link nella nostra rubrica perché, purtroppo, i termini geologici sono spesso descritti poco e male. Vi invitiamo pertanto a collaborare scrivendo una nuova voce dell'enciclopedia o migliorando quelle già esistenti. Per collaborare al progetto, c'è sulla pagina iniziale una "Guida essenziale" e una "Pagina delle prove" su cui esercitarsi. Coraggio e buon lavoro, per una cultura sempre più libera e accessibile!



www.ording.roma.it www.architettiroma.it

Sono i siti dei nostri "cugini" ingegneri e architetti della provincia di Roma, ricchi di informazioni che possono tornare utili anche per noi geologi. Vengono, infatti, pubblicati in modo tempestivo praticamente tutti gli avvisi dei comuni per la costituzione degli elenchi di professionisti per l'affidamento di incarichi di importo inferiore ad Euro 100.000,00. Ci sono inoltre aggiornamenti su normative e procedure, circolari degli EELL e centrali, e segnalazione di corsi e convegni che spesso interessano anche i geologi.

Per quanto riguarda le altre province del Lazio, altrettanto ben fatti risultano i siti web degli architetti delle province di Rieti, Viterbo e Latina (www.architettirieti.it, www.architetti.viterbo.it, www.lt.archiworld.it) e quello degli ingegneri della provincia di Latina (www.ordineingegnerilatina.it). Di minore interesse per la nostra categoria, perché meno approfonditi, appaiono i siti relativi agli altri ordini provinciali: www.ordingvt.it, www.ordingrieti.it, www.ingegneri.fr.it, www.fr.archiworld.it



Carta Litologica d'Italia alla scala 1:100.000

**Scopriamo un progetto,
in buono stato di
avanzamento, per la
realizzazione di una
cartografia litologica digitale
corredata da nuovi strati
informativi utili alla
valutazione di fattori di
pericolosità/vulnerabilità
del territorio.**

La cartografia geologica ufficiale del territorio italiano, in formato vettoriale, è attualmente disponibile soltanto alla scala 1:500.000 e 1:1.250.000 (Servizio Geologico d'Italia; AA.VV., 1984; Bonomo et al. 2005). Ponendosi l'esigenza di una copertura cartografica completa a più grande scala, il Servizio Geologico d'Italia da qualche anno si è impegnato nella realizzazione di un progetto mirato al recupero della maggiore quantità di informazioni, di particolare interesse applicativo, contenute nella Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000. Tale progetto prevede l'elaborazione di un modello unico di legenda per i 277 fogli geologici originali. Alla realizzazione del progetto hanno partecipato i colleghi del Servizio Geologico d'Italia - Dipartimento Difesa del Suolo - dell'APAT: Marco Amanti, Loredana Battaglini, Valentina Campo, Carlo Cipolloni, Maria Pia Congi, Giovanni Conte, Daniela Delogu, Renato Ventura, Claudio Zonetti.

Modello unico di legenda

L'elaborazione di un modello di legenda litologica (Amanti *et al.*, 2007) costituisce il risultato di una serie di valutazioni basate su criteri in parte suggeriti dall'esame della cartografia litologica esistente in letteratura, senza trascurare esempi provenienti dall'estero, ed in parte dalle peculiari caratteristiche della fonte originaria dei

dati, la Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000, con le relative note illustrative. È opportuno ricordare che la Carta Geologica d'Italia è stata realizzata in un intervallo di tempo che va dal 1880 al 1970, pertanto oltre ad avere una variabilità di interpretazioni dettate dai vari gruppi di lavoro, che hanno realizzato i singoli fogli, vi sono complicazioni collegate ai diversi modi di raccogliere e rappresentare le informazioni. La "confluenza" delle legende originali nel modello di legenda litologica proposto, ha comportato un notevole lavoro di analisi delle informazioni, finalizzato a garantire la maggiore omogeneità e continuità del prodotto finale.

Il diagramma di flusso della figura 1 schematizza le fasi di lavoro sia della prima fase in cui il modello di legenda è stato testato, sia della seconda fase in cui, ogni qualvolta vengono inseriti i nuovi codici attribuiti al dato ancestrale, vi è una fase di verifica dell'omogeneità al contatto tra i vari fogli, in cui il territorio nazionale è diviso, al fine di poter migliorare il prodotto finale.

Per l'inserimento dei dati litologici, desunti dalle legende e dalle relative note illustrative del foglio, direttamente in banca dati si è elaborato un applicativo GIS. Tale strumento permette la connessione e visualizzazione della banca dati originale della Carta Geologica al 100.000 e

Marco Amanti et alii
Servizio Geologico d'Italia
Dipartimento Difesa del Suolo - APAT
marco.amanti@apat.it

METODOLOGIA

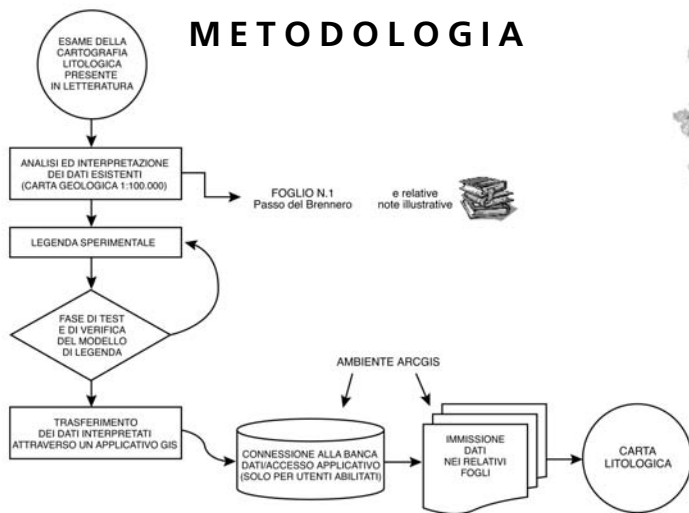


Figura 1. Schema del flusso di lavoro per il modello unico di legenda litologica.

l'inserimento tramite maschere a scelta multipla su una tabella collegata alla banca dati dei vari livelli di informazione. In tale applicativo (figura 2) vi sono inoltre funzioni, riservate all'amministratore del DB, per la gestione e manutenzione dell'intera banca dati.

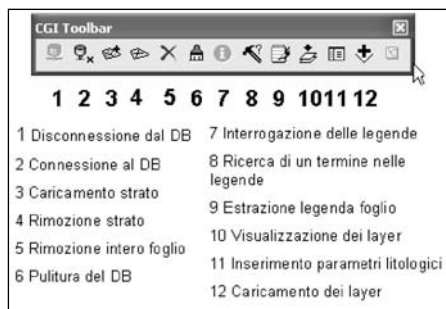


Figura 2. Tool-bar dell'applicativo realizzato per la gestione e inserimento dei dati della Carta Geologica d'Italia e dei parametri con cui è realizzata la carta litologica.

Problematiche della carta litologica

La Carta Litologica d'Italia alla scala 1:100.000 ha prevalentemente due obiettivi: realizzare una copertura omogenea dell'intero territorio nazionale ad una scala di medio-grande dettaglio e permettere in ragione della natura tecnica del prodotto la definizione di nuovi strati informativi utili alla valutazione di fattori di pericolosità/vulnerabilità del territorio. La disomogeneità del prodotto che si sta realizzando è legata fortemente al dato di partenza che per scelta e disponibilità di informazioni si è deciso di preservare sia nei contenuti sia nelle rappresentazioni geometriche delle aree. Molto spesso alcuni oggetti (formazioni) non hanno una propria continuità nel foglio contiguo o tale continuità è spostata geograficamente, questo comporta una frammentazione delle

informazione anche nel modello unico litologico che è nativa e legata spesso al differente periodo in cui i fogli sono stati realizzati o secondariamente al diverso stile d'interpretazione delle rocce affioranti. In tal senso un notevole lavoro di verifica è stato fatto dal gruppo di lavoro al fine di re-interpretare le informazioni in chiave moderna e cercare di ridurre al minimo tali anomalie. Il prodotto finale nella versione digitale, preservando tutte le informazioni originali con cui è stato ottenuto, permetterà all'utente di poter ricostruire il percorso interpretativo.

Risultati

Quanto finora realizzato rappresenta in realtà un punto di partenza, considerando le possibili elaborazioni relative a tematismi specifici e gli eventuali impieghi nelle analisi territoriali, a scala regionale e nazionale. Risulterà infatti possibile estrarre da un modello così strutturato, tramite ulteriori attributi, strati informativi di interesse, ad esempio, idrogeologico (carte dei complessi idrogeologici), sismico (carte di zonazione sismica), geomorfologico-dinamico (carte di pericolosità), ecc. Lo stato di avanzamento dei lavori vede attualmente l'applicazione della legenda litologica a circa il 70% della Carta Geologica d'Italia (figura 3); in particolare sono stati completati l'intero settore centro-settentrionale e parte di quello meridionale del territorio italiano. Si ritiene che la Carta Litologica venga completata nei primi mesi del 2008. Il progetto, oltre la realizzazione del

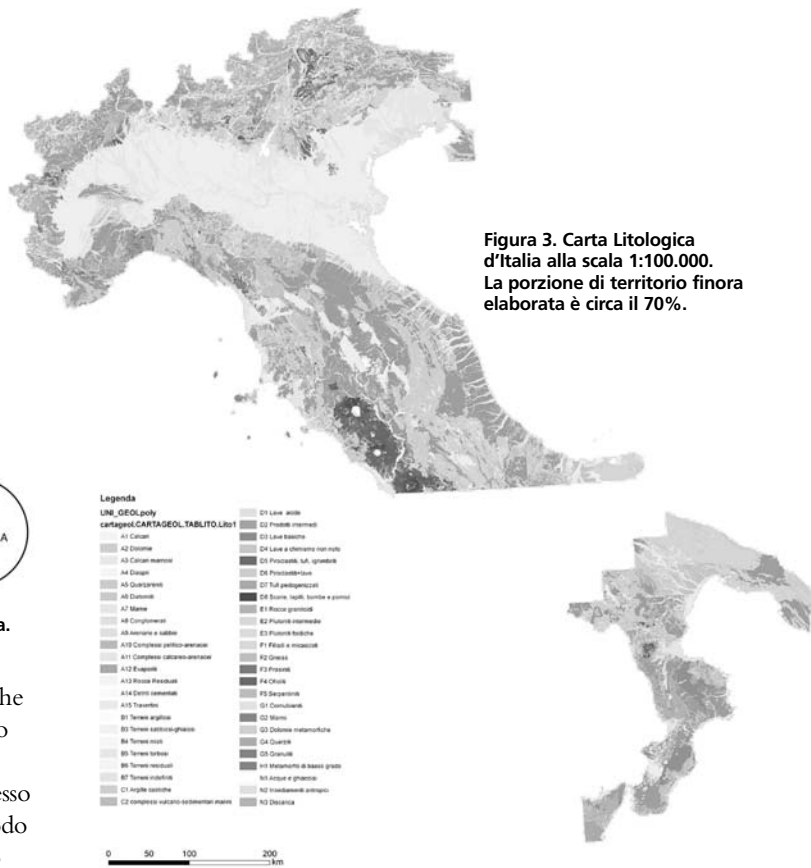


Figura 3. Carta Litologica d'Italia alla scala 1:100.000. La porzione di territorio finora elaborata è circa il 70%.

modello unico litologico, prevede anche la raccolta di informazioni di carattere lito-tecnico: ambiente genetico, consistenza dell'ammasso, caratteristiche strutturali dell'ammasso, caratteristiche di dettaglio del processo e ambiente di formazione, ove queste informazioni fossero disponibili nei dati originali. L'inserimento di questi altri parametri segue di pari passo la realizzazione del modello litologico ma non è ancora stata svolta una fase di verifica per valutare l'omogeneità e consistenza di tali informazioni sul territorio nazionale. ○

Riferimenti bibliografici

AA.VV. (1976-1984), *Carta Geologica d'Italia alla scala 1: 500.000 (in 5 Fogli)*, Servizio Geologico d'Italia (APAT), Roma.

M. AMANTI, L. BATTAGLINI, V. CAMPO, C. CIPOLLONI, M.P. CONGI, G. CONTE, D. DELOGU, R. VENTURA, C. ZONETTI (2007), *La carta litologica d'Italia alla scala 1:100.000*, Atti del VI° Forum italiano di Scienze della Terra, Geitalia 2007, Rimini.

R. BONOMO, F. CAPOTORTI, C. D'AMBROGI, R. DI STEFANO, R. GRAZIANO, L. MARTARELLI, M.L. PAMPALONI, M. PANTALONI, V. RICCI, COMPAGNONI, F. GALLUZZO, D. TACCHIA, G. MASELLA, V. PANNUTI, R. VENTURA, V. VITALE (2005), *Carta geologica d'Italia alla scala 1:1.250.000*, Servizio Geologico d'Italia (APAT), Roma.

D. TACCHIA (2004), *Cartografia ufficiale geologica e geomorfologica* In Atlante dei tipi geografici, IGMI, Firenze.

Epap Parliamone un po'

Domenico Ferri
Consigliere CIG

È passato "oltre" un anno da quando si è insediato il nuovo esecutivo EPAP. Questa affermazione mi obbliga, per così dire, a scrivere questo articolo per fare il punto della situazione.

È bene per chiarezza e per i meno informati, in modo da percorrere insieme tutta l'esperienza Epap da me iniziata nell'anno 2001, fare alcune premesse e una breve cronistoria che vuole, se non altro ricordare a me stesso quanto avvenuto in questo lungo periodo.

Nel primo mandato (anni 2001-2005) il sottoscritto era stato eletto nel comitato dei Delegati (CdD); alla fine del 2006, grazie ai colleghi del Lazio, sono stato eletto nel CIG (Consiglio d'Indirizzo Generale).

I primi passi del "neoente", come qualcuno ricorderà, furono molto turbolenti, caratterizzati, nell'incertezza dei primi passi, anche da idee ed atteggiamenti di tipo categoriale per i quali e a causa dei quali le varie realtà che si incontravano per la prima volta (quattro categorie diverse, con culture professionali diverse e con storie diverse) trovarono più punti di scontro che di incontro. Devo dire che l'esperienza maturata nel CdD dei geologi è stata molto utile ed importante per me in quanto, non essendo questo un organo politico, bensì di controllo e di analisi, ha consentito la crescita e la maturazione di un sereno confronto sulle tematiche e sulle problematiche dell'Ente, con tutti i colleghi dei CdD delle altre categorie (vi ricordo che gli altri nostri compagni di viaggio sono i chimici, gli attuari e gli agronomi), determinando un grande spirito di fattiva collaborazione e di arricchimento reciproco. A molti di questi colleghi mi lega ancora un sentimento di grande amicizia e di stima.

Quando poi nel febbraio del 2006 sono

giunto al CIG, l'atmosfera che si respirava era ben diversa, così piena di pregiudizi e di divisioni. Non nascondo che i primi mesi del nuovo mandato sono stati difficili per diversi motivi, ma il principale ostacolo è stato quello di vincere la diffidenza dei colleghi di nuova nomina, ovvero quelli che approdando per la prima volta all'Ente, avevano solo sentito parlare e a volte parlare di quello che avveniva in EPAP, credendo anche a vere e proprie leggende metropolitane.

Vero è che l'immagine che l'EPAP dava di se sin dalla sua costituzione non è stata certo esaltante (alcuni colleghi, parlandomene, in verità hanno usato ben altri termini!): suona così il sintetico pensiero di popolo spesso sentito: *un Ente impositore, "rubasoldi" che prende solo, non dà nulla e viene gestito da personaggi non meglio identificabili per non meglio identificabili fini.*

Insomma una strada tutta in salita, sia per gli iscritti che dovevano, per imposizione statale, dare fiducia l'Ente affidandogli i propri sudati soldi, sia per chi (la struttura, gli organi eletti) doveva gestire l'organizzazione dell'Ente - "congelata" dai ministeri competenti fino all'autunno del 2001 (anno di costituzione 1996) - partendo con un enorme ritardo rispetto alle altre casse del Dlgs 103.

Tali difficoltà sono aumentate anche per colpa di alcune lacune sulla informazione agli iscritti e da alcuni disservizi non giustificabili (giustamente) agli occhi degli iscritti (cito per esempio il primo documento di estratto conto).

Quando nel febbraio 2006 il nuovo CIG si è insediato, alcune di queste problematiche erano state risolte, altre no, ma il vero nocciolo della questione sul quale sono convinto che bisogna insistere è che tutto potrebbe procedere meglio se tutti

riuscissimo a convincerci che non esistono quattro categorie distinte, ma un unico gruppo, ricco di diversità di esperienze e conoscenze, il cui fine è quello di cercare di garantire servizi e dignitose pensioni agli iscritti; aiutare i colleghi in difficoltà, applicando il concetto di mutuo soccorso, ottimizzare al meglio le risorse e fornire informazioni e trasparenza.

I cambiamenti, anche per i meno attenti, credo che siano visibili in questi ultimi mesi e devo riconoscere per merito di tutti (CIG, CdA, CdD e gli stessi uffici), in primis, e lo dico non certo per un facile compiacere, del Presidente dell'Ente, il Dott. Arcangelo Pirrello, che ha saputo essere il presidente di tutti gli iscritti, mediando le esigenze di tutti, limando le asperità, vincendo le perplessità e i dubbi, procedendo speditamente verso quegli obiettivi che già durante le elezioni, si era dato e che aveva condiviso con molti dei colleghi. Tra l'altro, e qui l'enfasi la metto tutta, ciò che mi lusinga e mi onora è che il Dott. Pirrello è "anche" geologo.

Fin qui le mie considerazioni, il pensare fra me e me ad alta voce.

Molti risultati, impensabili fino a qualche tempo fa, sono stati raggiunti e ne ricordo soltanto alcuni: potenziato e miglior servizio sull'informazione e sui contatti con gli iscritti (dal mese di novembre sono iniziati gli incontri con iscritti per macroaree), maggiore attenzione verso gli iscritti tramite l'approvazione del nuovo regolamento, licenziato dai ministeri competenti; rielaborazione del nuovo statuto (in sede di ultimazione); slittamento della scadenza contributiva di giugno (tanto odiata dai nostri commercialisti) al 31 di luglio; una più razionale gestione delle risorse economiche e migliori performance delle attività finanziarie, e altro ancora, ma



Comunicazione APAT

Pubblichiamo la lettera pervenuta dall'APAT di richiamo agli obblighi di legge previsti per la trasmissione delle informazioni riguardanti le indagini nel sottosuolo, sollecitando tutti gli iscritti ad effettuare le comunicazioni in tempo utile.

Roma, 5 ottobre 2007

N. 030762

Al Dott. Geol. Claudio Paniccia
Presidente dell'Ordine Regionale dei Geologi del Lazio
Via Flaminia, 43 - 00196 Roma (RM)

Oggetto: Esecuzione di indagini nel sottosuolo nazionale. Obblighi di informazione al Servizio Geologico ai sensi della legge 4 agosto 1984, n. 464.

Gentile Presidente,
nell'ambito di un lavoro di riorganizzazione, il Servizio Geologia Applicata e Idrogeologia del Servizio Geologico d'Italia - Dipartimento Difesa del Suolo (APAT) sta procedendo all'informatizzazione, all'omogeneizzazione ed alla revisione dei dati dell'archivio relativo alla legge in oggetto.

Per permettere ai colleghi geologi un più agevole espletamento degli obblighi previsti dalla citata legge, sono state predisposte delle pagine web sul sito dell'Agenzia all'indirizzo **www.apat.gov.it**.

Si ricorda che la legge 464/84, istituita principalmente al fine di raccogliere e conservare elementi di conoscenza sulla struttura geologica, idrogeologica e geofisica del sottosuolo nazionale, riguarda l'obbligo di comunicare a questo Servizio le informazioni relative a studi o indagini, per scopi di ricerca idrica o per opere di ingegneria civile.

Tali informazioni riguardano le indagini eseguite a mezzo di perforazioni, scavi e rilievi geofisici spinti a profondità maggiore di 30 metri dal piano di campagna e, nel caso delle gallerie, maggiore di 200 metri di lunghezza.

Per quanto riguarda l'invio delle comunicazioni relative alle indagini eseguite a mezzo di perforazioni, l'interessato è tenuto a comunicare le informazioni mediante la compilazione dei "Moduli L.464/84".

Per tutte le altre tipologie, è sufficiente inviare comunicazione di inizio indagine e successivamente una dettagliata relazione riportante i "risultati geologici e geofisici acquisiti".

Il professionista incaricato dell'esecuzione dell'indagine, in solido con il Committente, è responsabile della comunicazione in tutte le sue fasi: inizio, eventuale sospensione e ripresa, fine indagine. L'inosservanza della sopracitata legge 464/84 è sanzionabile con ammenda da Euro 258,23 ad Euro 2.582,28 (Art. 3).

Tutto ciò premesso, con la presente si invita codesto Ordine Regionale a sollecitare i propri iscritti ad eseguire in tempo utile le comunicazioni secondo i dettami di legge. Per informazioni utilizzare il seguente indirizzo e-mail: **legge464-84@apat.it**
Certi della Sua collaborazione ed in attesa di un cortese riscontro alla presente, si coglie l'occasione per inviare cordiali saluti.

Il Dirigente
Dott. Marco Amanti

di tutto questo ne parlerò su un prossimo articolo visto che la rivista che mi ospita mi consente, come giusto, infinita fiducia, ma spazi limitati.

Voglio, in ultimo, ricordare ancora ai colleghi che posso e devo essere considerato come punto di riferimento per qualsiasi loro esigenza verso l'EPAP, dubbi o chiarimenti che dovessero insorgere.

Per concludere, ultimante, mi giungono voci di notizie, prive di fondamento, di attività e di iniziative poco chiare o mal gestite o addirittura di poca democrazia all'interno degli organi eletti. Alcuni iscritti mi hanno chiamato chi allarmato, chi preoccupato e chi arrabbiato. È bene chiarire che l'Ente è soggetto ad una serie di controlli esterni istituzionali (Ministeri, Revisori contabili e Collegio sindacale) e le scelte politiche e di gestione sono prese almeno a maggioranza (e non potrebbe essere diversamente) e se qualcuno afferma che la mancanza di unanimità è un indicatore di poca democrazia, ebbene, o questo qualcuno ha le idee perlomeno confuse, oppure, *"il potere logora chi non ce l'ha"*.

È iniziativa di alcuni consiglieri (me compreso) di procedere rapidamente alla definizione di un codice etico e deontologico per poter stroncare, non la maldicenza, purtroppo non confinabile in alcun modo, ma inibire la diffusione di notizie distorte, tendenziose, demagogiche o facilmente populistiche. Perché questo non è in alcun modo accettabile, non si può tollerare che chi lavora e porta avanti la "carretta" nell'interesse dei colleghi debba essere attaccato da chi non solo non produce nulla di positivo, ma le cerca tutte per mettere "tra le ruote" il famoso bastone. Ma anche di questo avrò modo di parlarne ancora.

Geoitalia 2007: riflessioni filosofiche per le Scienze della Terra

Silvia Peppoloni

Lo scorso settembre presso il Palacongressi della Riviera di Rimini si è svolto il Sesto Forum di Scienze della Terra - Geoitalia 2007.

Il programma scientifico, articolato in ben sessantasei sessioni, dodici workshop, corsi brevi e tavole rotonde, si è incentrato su tutti i grandi temi di ricerca tradizionali individuati per l'Anno Internazionale del Pianeta Terra, proclamato dall'ONU per il 2008.

Quest'anno, tra tutti gli argomenti proposti più o meno consueti nell'ambito delle Scienze della Terra, destava una certa curiosità la presenza di una sessione tematica intitolata "Elementi di Filosofia e Sociologia della Scienza nella pratica delle Scienze della Terra". Ideatori e promotori entusiasti di questa insolita occasione di dibattito filosofico e sociologico sono stati il Dott. Carlo Bosi (CNR - IGAG Roma) e la Prof.ssa Piacente (Università di Modena e Reggio Emilia).

I contributi alla sessione sono consistiti in una serie di relazioni ad invito, presentate da studiosi di discipline anche diverse da quelle comprese nelle Scienze della Terra, prime fra tutte la Filosofia e la Sociologia della Scienza, oltre a relazioni selezionate da una rosa di contributi spontanei.

Obiettivo della sessione è stato quello di mettere a fuoco alcuni aspetti essenziali che, malgrado la loro importanza, normalmente riscuotono un'attenzione decisamente carente nel mondo delle Scienze della Terra, come è dimostrato dalla sporadicità delle iniziative che li riguardano.

Si è partiti dalla necessità di individuare i fattori di identità comuni per le Scienze della Terra, considerati soprattutto in relazione ai presupposti filosofici delle diverse discipline che ne costituiscono l'insieme, e dall'opportunità di identificare

un comune statuto epistemologico. È chiaro, infatti, che i presupposti filosofici che caratterizzano questo variegato gruppo di scienze variano fra quelli propri delle cosiddette "scienze delle leggi" o "del perché", che tendono ad enunciare leggi di natura necessarie ed universali, come la fisica classica (tipica scienza "dura") e quelli delle cosiddette "scienze dei processi" o "del come", che invece indagano processi irripetibili, nel dominio della

contingenza, della irreversibilità e della complessità (come i processi di evoluzione biologica).

In linea con queste considerazioni è stata affrontata la questione del rapporto che lega le Scienze della Terra (da sempre considerate scienze "descrittive" o "dei processi") a queste scienze cosiddette "esatte" o "dure", come la matematica, la geometria o la fisica.

In tema di processi di validazione dei dati e delle teorie nelle diverse Scienze della Terra, sono stati approfonditi argomenti quali la riproducibilità, la qualità e i criteri di affidabilità delle informazioni acquisite nella ricerca scientifica, nonché i rapporti fra queste modalità e le problematiche della divulgazione attraverso la stampa o la pubblicistica scientifica.

Inoltre, sono stati posti interessanti interrogativi sui criteri che le procedure di valutazione dei lavori scientifici debbono seguire, si è messo l'accento su molti aspetti legati all'organizzazione della ricerca, all'utilizzazione dei risultati ottenuti, alla tipologia ed al ruolo dei modelli.

E ancora, sono state esaminate le modalità con cui avviene la fruizione sociale dei vari elementi della cultura geologica, con interessanti proposte: dall'ideazione di innovativi percorsi didattici museali all'utilizzazione di "geositi".

Infine, sono stati introdotti ed sviluppati i concetti di "Geodiversità", di "Filosofia del paesaggio geologico", con la proposta di nuovi stimolanti ambiti applicativi per le Geoscienze: tra i più interessanti il "Geoturismo".

Tutti i relatori intervenuti, tra cui il Dott. Bellone (storico della scienza, Direttore della rivista "Le Scienze"), il Prof. Pievani (filosofo della scienza, allievo del Prof. Giorello), il Prof. Roda (Ordinario di Geologia applicata, Presidente della Federazione Italiana di Scienze della Terra), il Prof. Panizza (Ordinario di Geomorfologia applicata, Presidente dell'Associazione Italiana Geologia e Turismo) e il Prof. Ricci Lucchi (Ordinario di Sedimentologia all'Università di Bologna), che ha chiuso i lavori della sessione con il suo intervento conclusivo, hanno evidenziato la necessità che argomenti così numerosi ed eterogenei tra loro prevedano una discussione sistematica in apposite sedi e un confronto ben centrato sulle problematiche aperte. Del resto la particolare posizione che le Scienze della Terra occupano nell'ambito della scienza moderna e l'importante ruolo che esse rivestono per gli aspetti più pratici della ricerca fanno nascere l'esigenza di una loro valorizzazione e di un implicito riconoscimento di autorevolezza. La sessione ha riscosso un enorme interesse, forse superiore alle previsioni degli stessi organizzatori. I numerosi spettatori intervenuti hanno confermato il grande desiderio tra gli "Scienziati della Terra" di ritrovare un elemento fondante di identità, su cui costruire la propria motivazione lavorativa, su cui rifondare una personale etica della responsabilità, affinché ognuno porti avanti la propria attività, sia essa di ricerca scientifica che di lavoro professionale, consapevole della propria funzione sociale e di servizio alla comunità.



Tavolo di Consulta a Rieti

Claudio Paniccia

È stato istituito presso il Comune di Rieti il “Tavolo di Consulta” tra gli Ordini Professionali Tecnici e l’Assessorato all’Urbanistica, Programmazione, Gestione e Sviluppo del Territorio.

Nella prima riunione, tenutasi il 15 settembre scorso, ci fu chiesto di evidenziare le eventuali azioni che si potevano intraprendere per diminuire le difficoltà burocratiche e per snellire gli iter procedurali, migliorando il servizio ai cittadini. L’elenco fu redatto, in un garbato confronto, insieme con la dirigente dell’Assessorato.

Devo confessare che avevo partecipato pensando ad una delle tante riunioni in cui si espongono buoni propositi ma poi le difficoltà di politica interna fanno sì che tutto resti com’è.

Mi ero sbagliato.

La seconda riunione, del 16 ottobre scorso, è stata per me una sorpresa dato che ci è stato relazionato sulle azioni già avviate. Si sono infatti raggiunti degli accordi con la Regione Lazio (Area Genio Civile di Rieti), con la ASL, con la Direzione Territorio e Urbanistica della Regione Lazio, tali da ridurre drasticamente i tempi di attesa per le approvazioni, garantendo nel contempo un attento controllo sulla completezza della documentazione presentata così da non ingolfare gli uffici con pratiche monche che resterebbero in attesa di completamento.

Tutto questo servirà a ridurre i tempi e ad andare incontro alle esigenze dei professionisti e dei cittadini.

Ottimo esempio di servizio svolto da un’istituzione che in altri contesti vediamo abitualmente esercitare un potere.

Le quote 2008 dell’Ordine

Da quest’anno, la riduzione delle quote per i neo iscritti è stata estesa fino alla terza annualità. Si ricorda che la scadenza del pagamento è il 31 gennaio 2008 e che la riscossione avverrà tramite il servizio riscossione tributi.

IMPORTI QUOTE ANNUALI 2008

Isritti sezione A Albo Professionale da oltre tre anni:	€ 130
Isritti sezione A Elenco Speciale da oltre tre anni:	€ 95
Isritti sezione A Albo Professionale 1 e 2 e 3 annualità:	€ 70
Isritti sezione A Elenco Speciale 1 e 2 e 3 annualità:	€ 45
Tassa iscrizione Albo Professionale e Elenco Speciale:	€ 40
Certificati:	€ 3
Tessere:	€ 25
Timbri:	€ 50
Tessere + Timbri:	€ 65
Vidimazione parcelle:	2,5%
Liquidazione parcelle:	3,5%
Stampati (indirizzi su etichette):	€ 7,50
Diritti di segreteria per rilascio copie di documenti, compreso costo di riproduzione:	€ 0,52 cad.

Bilancio Consuntivo 2005

**Pubblichiamo il Bilancio
Consuntivo 2005
dell'Ordine dei Geologi
del Lazio approvato
dal Consiglio Nazionale
con delibera 23/2007.**

Relazione del Revisore Contabile sul Bilancio Consuntivo dell'Ordine Regionale dei Geologi del Lazio dell'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2005

Ho esaminato i libri ed i documenti dell'Ente messi a mia disposizione dal reparto amministrativo dell'Ordine.

Dopo attenta analisi e mirati raffronti, sono in grado di rassegnare la presente relazione.

1. Principi ispiratori adottati dall'Ente nel predisporre il consuntivo 2005.

Nel redigere il consuntivo al 31.12.2005, sono state rispettate le disposizioni normative così come integrate e modificate dalla L. 208 del 25 giugno 1999 estesa anche agli Ordini professionali.

Sia le entrate che le uscite sono state suddivise tra la gestione di competenza e la gestione dei residui (attivi e passivi); sono stati altresì regolarmente evidenziati gli scostamenti ottenuti confrontando il totale delle somme accertate (riscosse e da riscuotere, pagate e da pagare) con l'ammontare delle previsioni definitive (previsioni iniziali +/- variazioni).

2. Bilancio IV Direttiva CEE.

La L. 208/99 sopra nominata, ha comportato una nuova articolazione del bilancio suddiviso in due parti, conto del patrimonio e conto economico.

L'analisi da me effettuata rileva il rispetto dei principi ispiratori dettati dalla normativa vigente.

Osservazioni conclusive.

A conclusione della presente quest'organo rileva la corretta tenuta delle scritture contabili e la piena rispondenza del bilancio e del consuntivo rispetto alle rilevazioni gestionali così come riportate nei libri dell'Ente.

Dott. Antonio Bramante

CIRCOLARE N° 253

Roma, 21 febbraio 2007
Rif. P/CR.c/964

Oggetto: Richiesta di proroga dei termini per l'applicazione delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 14 settembre 2005.

Si informa che questo Consiglio Nazionale, d'intesa e con il coinvolgimento delle altre rappresentanze della Commissione di monitoraggio delle Norme Tecniche di cui all'oggetto, ha richiesto alle Autorità competenti, con la nota allegata, la proroga dei termini per l'applicazione delle Norme Tecniche di cui al D.M. 14 settembre 2005 dal 23 aprile 2007 al 31 dicembre 2007.

Tenuto conto della richiesta sopra trascritta, il Senato nella seduta del 14 febbraio 2007 ha prorogato il termine dell'entrata in vigore delle Norme Tecniche al 31.12.2007.

Si attende che il testo torni alla Camera dei Deputati per la formale approvazione definitiva.

CIRCOLARE N° 254

Roma, 27 febbraio 2007
Rif. P/CR.c/1065

Oggetto: Proroga al 31 dicembre 2007 del termine del periodo di applicazione facoltativa delle Norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 settembre 2005 (Legge 26 febbraio 2007, n° 17, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. Disposizioni di delegazione

legislativa" - G.U. n. 47 del 26.2.2007, Suppl. Ord. n.48)

Nella seduta di ieri 26 febbraio 2007 la Camera ha definitivamente approvato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 28 dicembre 2006, n° 300, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. A seguito di tale approvazione, slitta al 31 dicembre 2007 il termine del periodo di applicazione facoltativa del DM 14 settembre 2005, Norme tecniche per costruzioni.

Fino a tale data, pertanto, potranno essere ancora applicate le norme previgenti.

La proroga consentirà alla Commissione di monitoraggio di proseguire nel lavoro di revisione delle Norme Tecniche, il cui testo definitivo sarà accompagnato da una Circolare applicativa e dagli Annessi tecnici nazionali per l'applicazione degli Eurocodici.

La proroga in oggetto è il risultato di una richiesta congiunta di alcuni membri della Commissione di monitoraggio, tra cui anche questo Consiglio Nazionale, che, tra l'altro, avevano ritenuto assolutamente non praticabile l'applicazione delle Norme stesse a partire dal 23 aprile 2007 a causa della riscrittura di molte parti della normativa e del conseguente mancato monitoraggio.

... *Omissis*...

CIRCOLARE N° 255

Roma, 28 febbraio 2007
Rif. P/CR.c/1069

Oggetto: Disegno di legge iniziativa popolare "Riforma dell'Ordinamento delle professioni intellettuali", proposto dal CUP.

Il CUP, Comitato Unitario delle Professioni, informa che i Presidenti dei Consigli Nazionali delle Professioni hanno aderito all'iniziativa promossa dal C.U.P. stesso circa la presentazione al Parlamento della Repubblica del disegno di legge di iniziativa popolare "Riforma dell'Ordinamento delle professioni intellettuali".

Appare opportuno rilevare che le professioni intellettuali italiane vivono in questo momento gravissime preoccupazioni per le incertezze che gravano sul loro futuro derivanti dal processo di "riforma" delle professioni avviato dal Governo dal luglio 2006.

I motivi di doglianza riguardano prevalentemente i contenuti del disegno di legge relativi alla proposta di riforma delle professioni intellettuali.

Il primo profilo riguarda i contenuti del d.l. Bersani caratterizzato dalla parzialità dell'iniziativa, poiché la "riforma" non ha tenuto conto della complessità e delle esperienze giuridiche della materia delle professioni - avvenute per oggetto ben 28 professioni intellettuali - storicamente maturate e formate in oltre 100 anni di legislazione, regolamentazione ed elaborazione. Infatti essa non contiene alcuna coerente revisione organica e sistematica del quadro professionale, ma si limita alla definizione di poche disposizioni che riassumono sommariamente soltanto alcuni aspetti dell'attività professionale, quali le tariffe vigenti, derogabili nei minimi anche per le procedure di evidenza pubblica, la c.d. "liberalizzazione" della pubblicità ed alcuni indirizzi in materia associativa.

Questa manovra legislativa, si ripete, non concertata, parziale e disorganica, ha cagionato e sta

cagionando squilibri, oltre che nei professionisti e nella P.A., negli stessi utenti, improvvisamente privati dei necessari riferimenti legislativi alti a rendere sicuro, trasparente e garantito il delicato e fiduciario rapporto professionista e cliente/consumatore, pubblico o privato che sia.

Il secondo profilo riguarda il d.d.l. del Governo sulla riforma delle professioni, in sostanza un disegno di legge-delega, inadatto a ridisegnare nella sua interezza ed in maniera organica la complessa materia, della quale individua, in soli nove articoli, e quindi molto succintamente e con scarsa chiarezza, solo alcuni aspetti della materia stessa. Si conferisce così di fatto al Governo la potestà di legiferare mediante decreti legislativi, in assenza di una prioritaria definizione di "professione intellettuale" e di una chiara delimitazione e distinzione tra "attività professionale" e "attività imprenditoriale", sui seguenti aspetti:

- riconoscimento delle professioni intellettuali;
- soppressione e accorpamento di Ordini e Collegi e loro riorganizzazione in semplici associazioni;
- revisione delle "attività riservate";
- introduzione pressochè indiscriminata di società di capitali e di soci di capitali non professionisti;
- conferma della derogabilità delle tariffe minime anche per le procedure ad evidenza pubblica e del principio di patto di quota-lite;
- assenza di chiari principi relativi ad una netta distinzione tra le attuali professioni regolamentate, organizzate in Ordini e Collegi, e le cosiddette professioni emergenti, da or-

ganizzare in Associazioni, e la mancanza di specifica previsione sulla non sovrapposibilità delle relative attività professionali.

Alla luce di queste osservazioni, il CUP ha formulato una precisa proposta di legge di iniziativa popolare allo scopo di dimostrare la volontà dei professionisti italiani di essere pronti ed aperti ad una riforma delle professioni nel rispetto dei principi dettati dalla UE, di una equilibrata concorrenza e corretta liberalizzazione, della sussidiarietà, della tutela degli interessi dei Cittadini, delle peculiarità di ciascuna delle professioni intellettuali già esistenti, della netta distinzione tra attività professionale e attività imprenditoriale, della libertà di esercizio delle professioni intellettuali, della garanzia del rapporto fiduciario professionista/cliente-consumatore, della reintroduzione dei minimi tariffari inderogabili per le procedure ad evidenza pubblica, della eliminazione del patto di quota lite, della conservazione di tutte le attuali professioni regolamentate, della conservazione degli attuali Ordini e Collegi fatti salvi spontanee razionalizzazioni ed accorpamenti, della regolamentazione delle strutture societarie nel rispetto degli ordinamenti di ciascuna professione, del riconoscimento delle sole professioni tra quelle non regolamentate le cui attività non coincidano con le attività esercitate dalla professioni oggi regolamentate.

In questa prospettiva e con l'auspicio di riaprire un costruttivo dialogo politico con il Governo, questo Consiglio Nazionale, aderendo all'iniziativa legislativa promossa dal CUP, invita gli Ordini territoriali ad adottare ogni e qualunque iniziativa utile

al conseguimento degli obiettivi necessari per portare in Parlamento la p.d.l. di iniziativa popolare, in particolare predisponendo le attività necessarie per la raccolta delle firme, anche d'intesa con gli altri Ordini Professionali e con i CUP locali. ...*Omissis*...

CIRCOLARE N° 257

Roma, 28 giugno 2007
Rif. P/CR.c/2994

Oggetto: Normativa in materia di appalti pubblici.

Si richiama l'attenzione degli Ordini Regionali sull'importanza e la necessità di seguire, a livello di Amministrazioni locali, l'iter formativo delle leggi in materia di LL.PP. per le quali è opportuno correlarsi allo Schema di Regolamento proposto da ITACA (Istituto per la Trasparenza, l'Aggiornamento e la Certificazione degli Appalti) ed approvato nell'ambito della Conferenza Stato - Regioni, di cui alla precedente Circolare del CNG n° 179 del 5 aprile 2003. Le leggi di recepimento da parte delle Regioni dovranno, quindi, tenere conto dello Schema di Regolamento e relativi allegati tecnici, reperibili sul sito www.consiglionazionalegeologi.it - sezione Circolari.

CIRCOLARE N° 259

Roma, 28 giugno 2007
Rif. P/CR.c/2996

Oggetto: Competenze del Geologo in materia di progettazione, direzione lavori e collaudo di opere di protezione dalla caduta massi di tipo attivo e passivo.

A seguito di un quesito riguardante la competenza del geologo in materia di progettazione, direzione lavori e collaudo delle opere di protezione dalla caduta massi, il Consiglio Nazionale ha espresso il seguente parere.

...*Omissis*...

Ne consegue, pertanto, che l'attività progettuale, di direzione lavori e di collaudo in materia di protezione e di stabilizzazione dei versanti non rientra nella competenza di un solo professionista, bensì, come rilevato, ad esempio, dal Comitato Interprofessionale degli Ordini e dei Collegi ad indirizzo tecnico della Provincia di Bolzano Alto Adige, con nota del 14 luglio 2004, prot. n° 07/2004, nella competenza del geologo, per la progettazione geologica degli interventi e conseguente direzione lavori, e nella competenza dell'ingegnere per il progetto delle opere strutturali.

CIRCOLARE N° 260

Roma, 28 giugno 2007
Rif. P/CR.c/2997

Oggetto: Formazione di un albo, da parte di pubbliche amministrazioni, per assunzioni a tempo determinato nel profilo professionale di geologo, categoria giuridica D3.

A seguito di esame di un avviso pubblico predisposto da una Amministrazione Provinciale per la formazione - previo esame titoli e colloquio - di un albo provinciale nel quale iscriverà personale disponibile al lavoro a tempo determinato, pieno o parziale, per lavori temporanei o stagionali, o per particolari manifestazioni, o per so-

stituzione di personale - della Provincia e/o degli altri Comuni del territorio provinciale - per il profilo **professionale di geologo, di categoria giuridica D3**, questo Consiglio ha espresso il seguente parere.

L'avviso non individua specificamente quali saranno le attività oggetto di incarico a tempo determinato che i geologi selezionati andranno a svolgere, in ogni caso l'avviso, come formulato, appare legittimo, giacché rientra tra le facoltà della Pubblica Amministrazione quella di avvalersi di personale a tempo determinato per lo svolgimento di attività di consulenza, o per sostituzione di personale ai sensi dell'art. 92 del D.Lgs. 18.08.2000, n° 267. Tale norma, infatti, statuisce la possibilità per gli Enti locali di stipulare rapporti di lavoro a tempo parziale ed a tempo determinato, facendo, però, salvo il rispetto della disciplina vigente. Ne consegue che nella fattispecie la Provincia, nel conferimento degli incarichi, dovrà tener conto dello specifico divieto di cui al comma 8 dell'art. 91 del D.Lgs. 163/2006, secondo il quale **"è vietato l'affidamento di attività di progettazione, direzione lavori, collaudo, indagine e attività di supporto a mezzo contratti a tempo determinato o altre procedure diverse da quelle previste dal presente codice"**.

Gli eventuali rapporti di lavoro a tempo determinato che la Provincia instaurerà con i geologi inseriti nell'albo non potranno, dunque, per espressa disposizione di legge, avere ad oggetto l'affidamento di incarichi di progettazione, direzione lavori, collaudo, indagine ed ogni altra attività di supporto. >>

>> Al riguardo deve essere rilevato che il divieto statuito, come detto, dal comma 8 dell'art. 91 del D.Lgs. 163/2006 - tende a favorire, concretamente, da parte dell'Ente appaltante, la selezione del professionista più adeguato ed alle condizioni più vantaggiose secondo modalità tassativamente previste dalla normativa sui lavori pubblici, la sola che consenta l'osservanza e l'applicazione di criteri atti a garantire la trasparenza e l'affidabilità tecnica. Trattasi, dunque, di norma riconducibile a principi fondamentali di garanzia, la cui inosservanza espone la P.A. e la collettività a potenziale pregiudizio nel settore dei lavori pubblici.

Ne consegue che ai geologi selezionati in graduatoria per l'iscrizione nell'albo dell'Amministrazione non potranno essere affidate, ad esempio, la redazione di relazioni geologiche relative alla progettazione di opere pubbliche, mentre potranno essere affidati incarichi di consulenza (controlli progettuali, verifiche sopralluoghi, richieste di aggiornamento dei dati bibliografici e cartografici a fini progettuali, ecc.).

...*Omissis*...

CIRCOLARE N° 261

Roma, 20 luglio 2007
Rif. P/CR.c/3230

Oggetto: Schema di D. L.vo attuativo della Direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali.

In data 13 luglio 2007 è stato presentato ai Consigli Nazionali

lo schema di D.L.vo di cui all'oggetto, che ha destato immediate preoccupazioni e reazioni soprattutto in ordine al riconoscimento delle professioni non regolamentate.

A seguito di detta riunione, considerati i tempi ristrettissimi disponibili per la proposta di emendamenti, è stata immediatamente indetta per il successivo 17 luglio 2007 una riunione del CUP, allo scopo di individuare un comune indirizzo tra i vari Consigli Nazionali da sottoporre al competente Ministero della Giustizia.

Si è ritenuto, a margine della riunione, di trasmettere al Ministero della Giustizia, un documento unitario, nel quale ribadire l'obbligo di richiamare, nell'allegato 1 di cui all'art. 4, le sole associazioni di cui alla Direttiva Ce; di rielaborare, così come di seguito trascritto, il punto 3 dell'art. 25: "All'elaborazione di piattaforme comuni di cui al comma 4 partecipano gli Ordini o Collegi e, per le altre professioni regolamentate, le Associazioni rappresentative a livello nazionale ed europeo"; di cassare l'intero punto 4 dello stesso art. 25.

Le misure illustrate mirano ad evitare il surrettizio riconoscimento delle Associazioni delle professioni non regolamentate, che, come è noto, attendono di essere disciplinate attraverso lo strumento legislativo riguardante la riforma generale delle professioni intellettuali.

...*Omissis*...

CIRCOLARE N° 262

Roma, 20 luglio 2007
Rif. P/CR.c/3233

Oggetto: 1) D.M. dell'Università e della Ricerca del

16 marzo 2007, "Determinazione delle classi delle lauree universitarie" (G.U. n° 155 del 6 luglio 2007 - Suppl. Ord. N° 153);
2) D.M. dell'Università e della Ricerca del 16 marzo 2007, "Determinazione delle classi di laurea magistrale" (G.U. n° 157 del 9 luglio 2007 - Suppl. Ord. N° 155).

Si comunica che sono stati pubblicati rispettivamente sulla G.U. del 6 luglio 2007 e sulla G.U. del 9 luglio 2007 (Supplementi Ordinari n° 153 e n° 155), due DD.MM., il primo relativo alle Classi delle Lauree Universitarie (lauree di primo livello), il secondo relativo alle Classi delle Lauree Magistrali (lauree di secondo livello), che sostituiscono i due previgenti Decreti ministeriali del 4 agosto 2000 e del 28 novembre 2000.

Le due classi di lauree, per quanto attiene al profilo geologico, sono così distinte:

- L-34, Classe delle lauree in SCIENZE GEOLOGICHE (primo livello)
- LM-74, Classe delle lauree magistrali in SCIENZE E TECNOLOGIE GEOLOGICHE (secondo livello).

Le due classi di laurea risultano, rispetto alle precedenti formulazioni, meglio definite e distinte nei rispettivi obiettivi formativi qualificanti e più ricche di contenuti negli sbocchi professionali.

I laureati in Scienze Geologiche (primo livello), infatti, avranno conoscenze e competenze nei settori di base delle Scienze della Terra finalizzate alla comprensione dei processi evolutivi del pianeta, all'utilizzo di metodiche per le indagini geologiche e geotecniche in

campo e in laboratorio ed al concorso in talune attività che trovano compiutezza nella Classe delle lauree magistrali in Scienze e Tecnologie Geologiche.

È, altresì, importante evidenziare il più organico e sistemico assetto conferito agli OBIETTIVI FORMATIVI QUALIFICANTI ed alle conseguenti ATTIVITÀ PROFESSIONALI della Classe delle Lauree Magistrali in SCIENZE E TECNOLOGIE GEOLOGICHE.

Il nuovo titolo, i nuovi obiettivi formativi qualificanti e relative attività professionali sono esattamente quelli proposti dal Consiglio Nazionale dei Geologi al Ministero dell'Università e della Ricerca nell'anno 2004. Essi risultano in linea con le aspirazioni dei geologi professionisti e con le diversificate e più complesse richieste dell'utenza e costituiscono, altresì, un sentiero didattico e professionalizzante organico ed obbligato, con cui l'Università è chiamata a cimentarsi e ad adeguarsi.

I principi sottesi dai nuovi OBIETTIVI FORMATIVI QUALIFICANTI si distinguono da quelli previgenti, di cui al D.M. 4 agosto 2000, perché non si limitano alla previsione di generiche e disarticolate "attività di progettazione degli interventi geologici" ma, seguendo un percorso logico e sistemico, fissano per tutte le attività geologiche:

- "responsabilità di programmazione, progettazione, direzione di lavori, collaudo e monitoraggio";
- "coordinamento e/o direzione di strutture tecnico-gestionali";
- "analisi, sintesi, elabora-

zione, redazione e gestione di modelli”.

Le attività professionali spaziano dai sistemi geologico-ambientali, anche antropizzati, ai beni culturali e ambientali, alla pianificazione *latu sensu*, alla mitigazione dei rischi geologici, al recupero dei siti degradati, alle georisorse, alle attività estrattive, alla gestione dei rischi conseguenti a fenomeni di inquinamento delle matrici geologiche, alle mitigazioni dei rischi anche finalizzati alla redazione di piani di sicurezza, alla certificazione e analisi dei materiali geologici sotto il profilo fisico-meccanico e mineralogico-petrografico.

Ancora una volta, il Consiglio Nazionale dei Geologi, che rappresenta il settore professionale della Geologia, pone nelle mani dell'Università idonei ed efficaci strumenti normativi per il ridisegno di nuovi profili formativi atti a rilanciare, nell'agone delle professioni tecniche, la figura professionale del nuovo geologo, oggi “scienziato” e “tecnologo”, con sicuri benefici ritorni nei settori della didattica e della ricerca.

Di seguito di trascrivono gli:

OBIETTIVI FORMATIVI QUALIFICANTI della LM-74, Classe delle lauree magistrali in SCIENZE E TECNOLOGIE GEOLOGICHE:

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono possedere:

- un'approfondita preparazione scientifica nelle discipline necessario alla trattazione del sistema Terra, negli aspetti teorici, sperimentali e tecnico-applicativi;
- padronanza del metodo scientifico d'indagine e delle tecniche di analisi, modella-

zione dei dati e processi gestionali geologici e delle loro applicazioni;

- gli strumenti fondamentali per l'analisi quantitativa dei sistemi e dei processi geologici, della loro evoluzione temporale e della loro modellazione, anche ai fini applicativi;
- le conoscenze necessarie per operare il ripristino e la conservazione della qualità di sistemi geologici, anche antropizzati;
- le conoscenze necessarie a prevenire il degrado dei sistemi geologici e l'evoluzione accelerata dei processi geologico-ambientali, anche ai fini della tutela dell'attività antropica;
- capacità operativa per l'acquisizione di dati di terreno e/o di laboratorio e un'adeguata capacità di interpretazione dei risultati delle conoscenze geologiche acquisite, e della loro comunicazione corretta agli altri membri della comunità scientifica e del mondo professionale;
- capacità di programmazione e progettazione di interventi geologici applicativi e di direzione e coordinamento di strutture tecnico-gestionali;
- un'avanzata conoscenza, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, che si estenda anche al lessico disciplinare.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno trovare sbocchi professionali nell'esercizio di attività implicanti assunzione di responsabilità di programmazione, progettazione, direzione di lavori, collaudo e monitoraggio degli interventi geologici, di coordinamento e/o direzione di strutture tecnico-ges-

zionali, di analisi, sintesi, elaborazione, redazione e gestione di modelli e applicazioni di dati, anche mediante l'uso di metodologie innovative, relativamente alle seguenti competenze: cartografia geologica di base e tematica; telerilevamento e gestione di sistemi informativi territoriali, con particolare riferimento ai problemi geologico-ambientali; redazione, per quanto attiene agli strumenti geologici, di piani per l'urbanistica, il territorio, l'ambiente e le georisorse con le relative misure di salvaguardia; analisi, prevenzione e mitigazione dei rischi geologici, idrogeologici e ambientali; analisi del rischio geologico, intervento in fase di prevenzione e di emergenza ai fini della sicurezza; analisi, recupero e gestione di siti degradati e siti estrattivi dismessi mediante l'analisi e la modellazione dei sistemi e dei processi geoambientali e relativa progettazione, direzione dei lavori, collaudo e monitoraggio; studi per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e la valutazione ambientale strategica (VAS); indagini geognostiche e geofisiche per l'esplorazione del sottosuolo e studi geologici applicati alle opere d'ingegneria, definendone l'appropriato modello geologico-tecnico e la pericolosità ambientale; reperimento, valutazione anche economica, e gestione delle georisorse, comprese quelle idriche e dei geomateriali d'interesse industriale e commerciale; direzione delle attività estrattive; analisi e gestione degli aspetti geologici, idrogeologici e geochimici dei fenomeni d'inquinamento e dei rischi conseguenti; definizione degli interventi di pre-

venzione, mitigazione dei rischi, anche finalizzati alla redazione di piani per le misure di sicurezza nei luoghi di lavoro; coordinamento della sicurezza nei cantieri temporanei e mobili; valutazione e prevenzione per gli aspetti geologici del degrado dei beni culturali ambientali e attività di studio, progettazione, direzione dei lavori e collaudo relativi alla conservazione; certificazione dei materiali geologici e analisi sia delle caratteristiche fisico-meccaniche che mineralogico-petrografiche; direzione di laboratori geotecnici. Tali professionalità potranno trovare applicazione in amministrazioni pubbliche, istituzioni private, imprese e studi professionali.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe prevedono:

- conoscenze fondamentali nei vari settori delle scienze della terra;
- esercitazioni pratiche e sul terreno in numero congruo;
- esercitazioni di laboratorio, finalizzate anche alla conoscenza di metodiche sperimentali, analitiche e alla elaborazione informatica dei dati;
- l'acquisizione di avanzate conoscenze nei campi applicativi delle scienze geologiche, con particolare riguardo all'interazione sinergica nell'esercizio della professione tra geologo e operatori di altra formazione professionale;
- in relazione a obiettivi specifici, attività esterne come tirocini formativi presso aziende, strutture della pubblica amministrazione e laboratori, oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali. >>

>> CIRCOLARE N° 263

Roma, 23 luglio 2007
Rif. P/CR.c/3196

Oggetto: Decreto legislativo 12 aprile 2006, n° 163 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

Come è noto questo Consiglio Nazionale è da tempo fortemente impegnato a limitare il più possibile l'applicazione, nel nostro Paese, della procedura dell'appalto integrato generalizzato, così come prevista all'art. 53 del nuovo Codice dei LLPP (D.lgs 163/06).

Tale normativa, già sospesa due volte nell'agosto e nel dicembre 2006, anche su nostra sollecitazione, dal Ministro Di Pietro, potrebbe invece entrare pienamente in vigore il 1° agosto prossimo.

Su questo tema, come su altri, si sono aggregate tutte le organizzazioni nazionali dei progettisti italiani, quali i Consigli Nazionali degli Architetti e degli Ingegneri oltreché dei Geologi nonché le associazioni di categoria OICE e ANCPL - Lega delle Cooperative. Ma ANCE (costruttori), AGI (grandi imprese) e ANCI (Comuni italiani) sostengono, seppur con motivazioni e accenti diversi, l'introduzione immediata della procedura dell'appalto integrato generalizzato.

Pertanto, questo Consiglio Nazionale invita gli Ordini Regionali dei Geologi affinché, laddove questa iniziativa risulti condivisa, inviino con la massima urgenza una lettera (anche fax o mail al Ministro Di Pietro) che riporti le argomenta-

zioni del testo allegato alla presente.

CIRCOLARE N° 266

Roma, 27 agosto 2007
Rif. P/CR.c/3450

Oggetto: - Assemblea Generale del Consiglio Superiore LL.PP. del 27 luglio 2007. - Approvazione delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni. - Motivato voto contrario del Presidente del Consiglio Nazionale Geologi.

Il 27 luglio scorso, l'Assemblea Generale del Consiglio Superiore dei LL.PP. ha approvato il nuovo Testo delle Norme Tecniche per le Costruzioni con il solo motivato voto contrario del Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi Pietro Antonio De Paola.

Si è così concluso - dopo circa un anno e mezzo di lavoro - il lungo processo di monitoraggio delle Norme Tecniche, portato avanti da una plethorica Commissione ministeriale, in cui i geologi sono stati rappresentati esclusivamente dal prof. Alberto Prestininzi e dal Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi Pietro Antonio De Paola.

È opportuno in questa sede evidenziare solo due aspetti fondamentali che hanno caratterizzato e condizionato l'andamento dei lavori della Commissione di monitoraggio.

Il primo concerne il repentino cambiamento metodologico relativo alla conduzione ed allo svolgimento dei lavori da parte di detta Commissione, connesso con il rinnovo della Presidenza del Consiglio Su-

periore dei LL.PP. avvenuto il 14 novembre 2006.

Fino a quella data la Commissione, insediata all'inizio del 2006 con Decreto Ministeriale, aveva lavorato collegialmente, ritoccano il testo con l'obiettivo di ridurre le difficoltà interpretative e applicative delle Norme Tecniche; successivamente i gruppi di lavoro della Commissione sono stati di fatto soppressi e le Norme Tecniche riscritte dai nuovi tre consulenti, proff. Braga, Burghignoli e Sanpaulesi, aggregati alla Commissione con decisione propria del Presidente del Consiglio Superiore dei LL.PP.

Il secondo aspetto riguarda specificamente i contenuti geologici delle Norme, per i quali sono stati espletati plurimi e concertati interventi di tutela da parte dei due membri geologi Prestininzi e De Paola, in alcuni casi dopo una tentata cancellazione di talune parti, quali ad esempio il "modello geologico", le "indagini geologiche sperimentali", la relazione geologica per "gli interventi modesti", in altri per riaffermare competenze già esercitate e giurisdizionalmente riconosciute, quali la "programmazione delle indagini geotecniche finalizzate alla caratterizzazione e alla relazione geotecnica", ovvero per ottenere una ulteriore proroga per l'entrata in vigore dei laboratori geotecnici ovvero ancora per recuperare tematiche sismiche ed altre di interesse complementare o secondario.

Quanto sinteticamente esposto da contezza della difficoltà di rappresentare convenientemente le ragioni tecniche, scientifiche e culturali dei geologi in un contesto ingegneristico in cui, sovrachiando, nel migliore

dei casi, l'indifferenza o l'ignoranza nei confronti di tale problematica, si impone di fatto una minoranza apertamente e storicamente avversa ai geologi. Si comprendono, perciò, anche i motivi che hanno reso inutili, se non addirittura dannosi per aver accresciuto ed allargata una preconcepita ostilità, gli interventi sviluppati a diversi livelli istituzionali da taluni Ordini regionali e resa sterile finanche la favorevole predisposizione di un ingegnere della Protezione Civile della Regione Puglia, con il quale si era sviluppata una positiva intesa con questa Presidenza, a seguito di opportuna sensibilizzazione del locale Ordine regionale.

Per non apparire contraddittori, si chiarisce che mentre è davvero utile convincere altre categorie di tecnici - gli ingegneri in particolare - della bontà delle tesi dei geologi (si ricorda che risultati positivi sono stati conseguiti in seno allo stesso Consiglio Superiore dei LL.PP. con l'ausilio di autorevoli membri ingegneri che, con mente sgombra da preconcetti corporativi, hanno condiviso le istanze ed i principi della cultura geologica, comprendendone l'utilità applicativa), è per lo più inutile chiamare in causa esponenti politici che, ignorando totalmente le sottili questioni tecnico-professionali, devono comunque affidarsi alle informazioni ed al giudizio dello stesso Presidente del Consiglio Superiore dei LL.PP. o di altri autorevoli membri con il risultato che è facile immaginare.

In questo quadro, approssimandosi la data del 27 luglio 2007 fissata per l'approvazione delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, il Consiglio Nazionale dei Geologi ha ritenuto

opportuno, tramite il proprio Presidente, richiamare l'attenzione del Presidente del Consiglio Superiore dei LL.PP. su due sole questioni (di cui la prima ritenuta di grande interesse per i geologi), al fine di semplificare, rendendolo più facilmente condivisibile ed accettabile, l'eventuale intervento dello stesso Presidente del Consiglio Superiore dei LL.PP. nei confronti dei propri consulenti.

La nota del 9 luglio 2007, indirizzata al Presidente del Consiglio Superiore dei LL.PP., a firma del Presidente del Consiglio nazionale dei geologi e di seguito allegata, chiede di consentire ai geologi almeno la partecipazione, in uno col progettista, alla programmazione delle indagini finalizzate alla caratterizzazione e alla modellazione geotecnica; richiesta subordinata a quella - più corretta sotto il profilo giuridico - di cassare dal testo ogni riferimento alle competenze professionali in quanto regolate in altri contesti normativi; nella seconda richiesta si evidenzia la opportunità - in attesa di una revisione della circolare n° 349/1999 e del raggiungimento di un congruo numero di laboratori ufficiali sull'intero territorio nazionale - di prorogare l'entrata in vigore della norma che obbliga a servirsi di detti laboratori a partire dall'1 gennaio 2008.

Restata priva di riscontro la citata nota, è via via maturata la convinzione - sostenuta da una evidente necessità - di esprimere voto contrario all'approvazione delle Norme Tecniche per le Costruzioni nell'Assemblea Generale del 27 luglio 2007.

La decisione, tuttavia, è stata definitivamente e responsabilmente assunta dal Presidente

del Consiglio Nazionale dei Geologi (con la preventiva intesa del Consiglio Nazionale, acquisita il precedente giorno 26 luglio 2007) solo a seguito dei negativi riscontri emersi nel corso del colloquio tra lo stesso Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi ed il Presidente del Consiglio Superiore dei LL.PP. la stessa mattina del 27 luglio 2007, già peraltro messo al corrente, alcuni giorni prima, dell'orientamento assunto dal Consiglio Nazionale dei Geologi.

Esaurito il confronto tecnico-scientifico, superata senza esito la richiesta di applicazione di corretti principi giuridico-normativi, resa sterile la mediazione politica, al Consiglio Nazionale dei Geologi non è rimasta altra via che votare contro l'approvazione delle Norme Tecniche per le Costruzioni nel corso dell'Assemblea Generale del Consiglio Superiore dei LL.PP. del 27 luglio 2007.

È opportuno informare che a detta Assemblea Generale non ha partecipato il prof. Alberto Prestininzi, in quanto non riconfermato nel recente rinnovo del Consiglio Superiore dei LL.PP.

La dichiarazione di voto contrario all'approvazione delle Norme Tecniche per le Costruzioni motivata sotto il duplice profilo tecnico e giuridico è riportata in allegato.

Saranno rese note le successive possibili iniziative di tutela giurisdizionale, al momento in fase di valutazione e di studio.

CIRCOLARE N° 267

Roma, 27 agosto 2007
Rif.P/CR.c/3451

Oggetto: - Assemblea Gene-

rale del Consiglio Superiore LL.PP. del 22 giugno 2007.

- Approvazione della bozza di Regolamento al Codice Appalti (D. L.vo 163/2006).

- Intervento del Presidente del Consiglio Nazionale Geologi avverso la definizione di Relazione Geologica.

È stata presentata per l'approvazione - senza alcuna seduta preparatoria - all'Assemblea Generale del Consiglio Superiore LL.PP. del 22 giugno 2007 la bozza di Regolamento al Codice degli Appalti (D. L.vo 163/2006), predisposta dall'Ufficio legislativo del Ministero delle Infrastrutture.

Fortuita la partecipazione all'Assemblea Generale del Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, solo pochi giorni prima chiamato a rappresentare il C.N.G. in seno al Consiglio Superiore LL.PP.

Nel corso della seduta, la Commissione relatrice, priva di rappresentante geologo, ha dato luogo rapidamente alla lettura del voto di approvazione all'uopo già predisposto. Una rapida scorsa al ponderoso articolato consentiva al Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi di rilevare le significative modifiche apportate dalla Commissione relatrice al testo dell'art. 23, lettera a, relativo alla definizione dei contenuti della Relazione geologica, come predisposto dall'Ufficio legislativo del Ministero delle Infrastrutture.

Immediato l'intervento del Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi che contestava l'illegittimità delle modifiche apportate dalla Commissione relatrice al testo trasmesso dall'Ufficio legislativo del Mi-

nistero delle Infrastrutture che, nel pieno rispetto della disciplina relativa alla formazione dei regolamenti di attuazione, si era limitato a trascrivere - nella bozza di Regolamento al Codice Appalti - la definizione di Relazione geologica così come riportata nel testo del D.L.vo 163/2006 e nel precedente Regolamento 554/1999, art. 27, di attuazione della leggequadro 109/1994 s.m.i.

La proposta di ripristino del testo proposto dall'Ufficio legislativo del Ministero delle Infrastrutture formulata dal Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi per sanare l'evidente illegittimità veniva rigettata dalla Commissione relatrice.

A seguito di tanto, il Consiglio Nazionale dei Geologi ha ritenuto, tramite il proprio Presidente, di dover riproporre l'argomento al Presidente del Consiglio Superiore LL.PP. con nota del 25 giugno 2007, successivamente trasmessa al Ministro delle Infrastrutture Di Pietro ed al Direttore Generale dell'Ufficio legislativo dello stesso Ministero.

La sola risposta pervenuta porta la firma del Presidente del Consiglio Superiore LL.PP. che si dichiara convinto della bontà e della legittimità dell'attività svolta dalla Commissione relatrice.

Sono allo studio eventuali, successive iniziative di tutela giurisdizionale.

...*Omissis*...

Consiglio del 11.06.2007

Presenti: Amodio, Capelli, Colombi, Di Loreto, Garbin, Paniccia, Ruisi, Salucci, Stocchi.

Assenti: Gasparini, Melchiorri.

In apertura di seduta il Presidente comunica al Consiglio la triste notizia della scomparsa del Prof. Carlo Felice Boni avvenuta lo scorso 5 giugno. Con profonda commozione il Consiglio ricorda l'amico, collega ed ex Vice Presidente di questo Consiglio. Il Presidente informa di aver già provveduto, per conto del Consiglio, ad esprimere le più vive condoglianze alla famiglia e verrà inviata una delegazione ufficiale ai funerali.

Il Presidente informa che sono pervenute numerose segnalazioni di colleghi in merito al ritardo dei pagamenti da parte della Regione Lazio ai Comuni coinvolti nelle verifiche tecniche di cui all'OPCM 3274/03 e s.m.i. Il Consiglio, pur ritenendo che tale situazione non sia di competenza dell'OGL, decide comunque di inviare una nota alla Regione Lazio che evidenzia la situazione di disagio vissuta dagli iscritti. Il Presidente ricorda ai Consiglieri che sarebbe necessario approfondire l'analisi degli Standard di lavoro proposta dall'Ordine dei Geologi del Molise al fine di produrre un analogo documento. Il tema verrà posto in discussione ad un prossimo Consiglio per dare la possibilità a tutti i Consiglieri di approfondire l'argomento e contestualmente si nominerà la Commissione che elaborerà la bozza di proposta.

Il Segretario Salucci comunica che è pervenuto l'invito per un convegno organizzato dall'Assessorato LLPP e Politica della Casa della Regione Lazio che si terrà il 15 giugno p.v. sul tema "Linee guida per la definizione della legge regionale in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" a cui parteciperà, in rappresentanza dell'Ordine, il Consigliere Di Loreto.

Il Segretario informa che è pervenuta la convocazione della commissione Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Viterbo per il giorno 14/06/2007 a cui parteciperà,

in rappresentanza dell'Ordine, il Consigliere Delegato provinciale Stocchi.

Il Consigliere Stocchi propone di organizzare un incontro con tutti gli Iscritti al fine di rinnovare il contatto con la base aggiornando i Colleghi sugli esiti del Congresso di Matera. A seguire il Consigliere Di Loreto informa il Consiglio su una iniziativa della Regione Lazio che intende organizzare incontri con i singoli OO.PP. sul tema degli interventi con Tecniche di Ingegneria Naturalistica. Il Consigliere Capelli manifesta l'intento di organizzare una giornata di studio commemorativa del Prof. Carlo Boni attraverso un'azione coordinata tra Ordine, Università Roma Tre e Università LA SAPIENZA; mentre il Consigliere Colombi avanza l'idea di istituire un premio annuale per giovani geologi, sulla base di quanto già avviene nell'Ordine dei Geologi dell'Umbria per commemorare un loro iscritto. Il Consiglio si dichiara favorevole alle due proposte. Inoltre il Consigliere Ruisi aggiorna il Consiglio sullo sviluppo dei contatti con la Famiglia Boni, in merito ad iniziative da intraprendere in ricordo del compianto Carlo Felice.

Il Consigliere Salucci comunica che ha partecipato lo scorso venerdì, nell'ambito del Convegno A.L.G.I., intervenendo sull'argomento "Il ruolo del Geologo nell'ambito della geotecnica".

Il Presidente Paniccia relaziona in merito all'incontro tra i Presidenti degli OORR., tenutosi in Roma il 7 u.s.; tale incontro non ha registrato una adesione molto numerosa (6 OORR. presenti), ma sono comunque emersi interessanti spunti che vengono riportati nella sintesi allegata al presente verbale. Tra le altre iniziative si registra la volontà che ciascun Ordine si attivi presso i Parlamentari eletti nella propria Regione, per comunicare il disagio della categoria nei confronti dell'attuale stesura della revisione sul testo delle norme tecniche. Si è deciso, infine, di richiedere di dar corso alla medesima iniziativa anche agli Ordini non presenti alla riunione.

In merito al XIII Congresso Nazionale dei Geologi, il Tesoriere Amodio comunica che, dopo una iniziale richiesta di saldo

della quota di partecipazione al XIII Congresso di Matera, avendo ricevuto chiarimenti verbali in merito da parte del Comitato Organizzatore, si condiziona il saldo della quota stessa al ricevimento di una più approfondita analisi del quadro economico consuntivo.

Delibera C.R. 68/07

Il Consiglio delibera all'unanimità di concedere il patrocinio per il Seminario sulle terre rinforzate organizzato dalla TEMA Srl a Frosinone e indica il Consigliere Amodio per l'intervento. La Commissione di valutazione informa che è pervenuta dalla Sigea Lazio una proposta di organizzare congiuntamente con l'Ordine, l'Arpa Lazio e l'Università della Tuscia un convegno sulla tematica delle terre e rocce da scavo. Sentito il parere favorevole della commissione e tenuto conto della importanza dell'argomento il Consiglio decide di dare la disponibilità a partecipare all'organizzazione dell'iniziativa. Il Consiglio dell'Ordine dei Geologi della Toscana ha proposto di organizzare un Convegno interregionale sullo stato del territorio fra gli Ordini e le Università del Lazio e della Toscana. Il Consiglio decide di delegare il Consigliere Capelli ad interfacciarsi con i Colleghi della Toscana per organizzare l'iniziativa.

Delibera C.R. 69/07

In merito alla richiesta del Comune di Monteflavio (RM) di fornire una terna di nominativi per il rinnovo della Commissione Edilizia Comunale, il Consiglio, delibera all'unanimità di indicare la seguente terna: Geol. Paolo Cislaghi, Geol. Giovanni Parlato, Geol. Tiziana Guida.

Consiglio del 25.06.2007

Presenti: Amodio, Capelli, Colombi, Garbin, Gasparini, Melchiorri, Paniccia, Ruisi, Salucci, Stocchi.

Assenti: Di Loreto.

Il Presidente informa che è pervenuta la convocazione per una riunione fra Ordini Regionali ed il Consiglio Nazionale che si terrà a Roma il 28 giugno presso il Visconti

Palace Hotel. Parteciperanno in rappresentanza del Consiglio, il Presidente Paniccia ed il Tesoriere Amodio. Il Presidente espone al Consiglio quanto emerso nella riunione sulla riforma delle professioni organizzata dall'Ordine degli Architetti a Roma lo scorso 20 giugno. L'Ordine degli Architetti non partecipa alla raccolta delle firme. Il Segretario comunica che è pervenuto l'invito per il Convegno organizzato da Sigea e dall'Università degli Studi La Sapienza di Roma su "L'ambiente nel governo della città" che si terrà il 6 luglio p.v., a cui parteciperà in rappresentanza del Consiglio il Tesoriere Amodio. Il Consiglio, sentito il parere favorevole della Commissione di Valutazione, decide di darne diffusione sul sito dell'Ordine dell'Avviso Pubblico del Comune di Itri (LT) per la costituzione di un Elenco di prestatori di servizi professionali.

Delibera C.R. 72/2007

Il Consiglio, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 4 del Bando di idee per la realizzazione del Logo dell'Ordine, sentito il parere del Commercialista sulle modalità di erogazione dei premi, delibera all'unanimità di procedere alla corresponsione del premio per un impegno economico omnicomprendente di Euro 4.200,00 alla vincitrice Arch. Gaetana Miacola e di provvedere al rimborso forfetario di Euro 800,00 al secondo classificato, Arch. Davide Paglierini. I vincitori provvederanno ad inoltrare regolare ricevuta dell'avvenuto pagamento.

Delibera C.R. 73/2007

Il Tesoriere Amodio presenta al Consiglio il bilancio consuntivo predisposto dal Commercialista, accompagnato dalla Relazione del Revisore Contabile che rileva la corretta tenuta delle scritture. Il Consiglio, dopo aver esaminato la documentazione e discussi alcuni punti, approva all'unanimità il Bilancio Consuntivo 2006.

Delibera C.R. 74/2007

Il Consiglio, a seguito della scomparsa del compianto Prof. Carlo Felice Boni delibera

all'unanimità di nominare in sostituzione, come delegato per i rapporti con l'Università di Roma La Sapienza, il Consigliere Colombi.

Delibera C.R. 75/2007

In merito alla richiesta del Comune di Frosinone di fornire una terna di nominativi per il rinnovo della Commissione Edilizia Comunale, il Consiglio, delibera all'unanimità di indicare la seguente terna: Geol. Luigi Ricci, Geol. Eugenia Petrillo, Geol. Nando Bauco.

Consiglio del 09.07.2007

Presenti: Amodio, Capelli, Colombi, Garbin, Gasparini, Melchiorri, Paniccia, Ruisi, Salucci, Stocchi.

Assenti: Di Loreto.

Il Presidente espone quanto emerso nella riunione tenutasi a Rieti sulla riforma delle professioni e organizzata da un gruppo di professionisti locali.

Comunica, inoltre, che l'Ordine dei Geologi delle Marche ha inviato una nota a tutti i comuni ed Enti locali delle Marche richiamandoli, alla luce del Decreto Bersani, al rispetto della deontologia professionale. Si discute sull'opportunità di intraprendere la medesima iniziativa per la Regione Lazio da riproporre ad un prossimo Consiglio.

Il Presidente relaziona sulla proposta presentata dal Consulente informatico di ampliare il sito dell'Ordine inserendo delle nuove pagine. Il Consiglio studierà la proposta.

Il Presidente espone su quanto emerso nell'incontro congiunto O.O.R.R./CNG del 28 giugno u.s. in merito agli argomenti posti in discussione. Inoltre entro la fine del mese è previsto un'ulteriore riunione alla quale parteciperà.

Il Tesoriere Amodio comunica che il CNG ha inviato una nota con la richiesta di considerare le quote dovute dai morosi nel bilancio di previsione con modalità nuove. La nota sarà trasmessa al Consulente dell'Ordine per gli adeguamenti del caso.

Il Consigliere Colombi relaziona su quanto emerso nella riunione della Commissione Ambiente e Territorio della Regione Lazio

alla quale ha partecipato in rappresentanza dell'Ordine il 6 luglio u.s..

Il Tesoriere informa che il CNG con la delibera n° 23/2007 ha approvato il Bilancio Consuntivo 2005.

Il Consigliere Stocchi segnala che il Comune di Viterbo ha pubblicato un bando per un'offerta di indagine geologica per il progetto di completamento del Cimitero di Grotte S. Stefano, che risulta formulato in modo non conforme alle disposizioni di legge. Il Consiglio decide di inviare la richiesta di annullamento e di riformulazione del Bando.

Il Consiglio, sentito il parere favorevole della commissione di valutazione, decide di diffondere sul sito dell'Ordine l'avviso pubblico, del CEV Spa nel Comune di Viterbo, per l'istituzione di un elenco di professionisti accreditati per il conferimento di incarichi professionali.

Delibera C.R. 80/2007

Il Consiglio dopo approfondita discussione sugli Standard di Lavoro proposti dall'Ordine dei Geologi del Molise, sentita la disponibilità dei Consiglieri, nomina all'unanimità la Commissione che elaborerà una Bozza di Standard di lavoro da sottoporre agli iscritti del Lazio. La suddetta Commissione sarà costituita dai seguenti Consiglieri: Fabio Melchiorri (Presidente), Vittorio Stocchi e Antonio Colombi.

Delibera C.R. 81/2007

Il Consiglio, sentita la relazione del Consigliere Ruisi sulle varie possibilità per istituire una Borsa di Studio o un Premio di Laurea in memoria del Prof. Carlo Boni, delibera all'unanimità di approvare la proposta e incarica i Consiglieri Ruisi, Amodio e Capelli di approfondire l'argomento da discutere al primo Consiglio utile.

Il Consigliere Ruisi informa di aver comunicato ai familiari del Prof. Boni che l'Ordine dei Geologi del Lazio è onorato di poter predisporre presso la sede, una biblioteca con i volumi del compianto collega.

Delibera C.R. 82/2007

In merito alla richiesta del Comune di

>>

>> Barbarano Romano (VT) di fornire una terna di nominativi per il rinnovo della Commissione Edilizia Comunale, il Consiglio, delibera all'unanimità di indicare la seguente terna: R. Troncarelli, A. Forli, F. Panariti.

Consiglio del 30.07.2007

Presenti: Colombi, Di Loreto, Garbin, Melchiorri, Paniccia, Ruisi, Salucci, Stocchi.

Assenti: Amodio, Capelli, Gasparini.

Il Presidente comunica che l'Ordine dei Geologi dell'Emilia Romagna ha inviato per conoscenza una segnalazione presentata da un iscritto relativa ad un'anomalia di un Bando della Società Metro di Roma relativa alla procedura di affidamento di indagini su un ponte sul fiume Tevere e sul fosso di Tor di Quinto. Il Consiglio, esaminata la documentazione, ritiene necessario di inviare alla Società METRO Roma Spa una richiesta di annullamento del procedimento che prevede che la Ditta esecutrice di indagini geognostiche fornisca anche le relazioni geologiche sulle singole opere d'arte.

Comunica, inoltre, che l'Ordine dei Geologi del Veneto ha inviato una copia della Sentenza del TAR del Veneto n. 1500/07 sulle competenze per la redazione degli studi per le valutazioni di compatibilità idraulica a corredo degli strumenti urbanistici. Vista l'importanza per la categoria dei geologi della sentenza il Consiglio decide di darne diffusione sul sito dell'Ordine.

Pone, inoltre, all'attenzione del Consiglio, le circolari n. 256, 257, 258, 259 e 260, inviate dal Consiglio Nazionale dei Geologi. Relativamente alla Circolare n. 256 il Presidente chiede ai Consiglieri di approfondirla per valutare la possibilità di eventuali annotazioni.

Il Presidente espone al Consiglio quanto emerso nell'incontro con l'Ing. Meiattini della Regione Lazio sui contenuti e sulle competenze professionali per la redazione dei progetti da presentare ai geni civili. È stata fissata per il 18 settembre 2007 la prossima riunione in cui gli Ordini e Collegi Professionali dovranno presentare

una proposta congiunta.

Il Presidente informa che il consulente Giovanni Toro sta studiando la possibilità di inserire la pubblicità sul sito Internet al fine di ridurre i costi di gestione. La pubblicità dovrà comunque essere approvata dal Consiglio a tal proposito gli è stata già inviata una nota di chiarimenti.

Il Segretario comunica che per il periodo di ferie di agosto della Signora Sacco è stato previsto e diffuso il seguente calendario con le presenze dei Consiglieri: 6/08/2007 dalle 16 alle 19 Salucci, 13/08/2007 dalle 10 alle 13 Garbin, 22/08/2007 dalle 17 alle 19 Ruisi

Il Segretario informa che è arrivata dalla CARISPAQ di Rieti la richiesta di fornire l'elenco degli iscritti della Provincia di Rieti, la Segreteria provvederà ad inviare l'Albo Professionale completo che risulta già suddiviso in Province.

Il Consigliere Di Loreto presenta al Consiglio la bozza delle Linee guida per la definizione della legge regionale in materia di contratti pubblici, lavori, servizi e forniture che è stata distribuita al Convegno organizzato dalla Regione Lazio, il 15 giugno 2007, a cui ha partecipato in rappresentanza dell'Ordine. Il Consigliere Garbin informa che il 27 luglio u.s. è stato approvato il Testo Unico per l'Edilizia da parte del Consiglio Superiore dei LL.PP. e prossimamente sarà presentato in conferenza di Stato-Regioni. Il Presidente espone al Consiglio quanto emerso nella riunione congiunta OORR/CNG del 27/07/2007 tenutasi a Roma. In tale riunione il Consiglio Nazionale dei Geologi ha relazionato sull'attività in essere sui seguenti argomenti:

- mozione finale XIII Congresso Nazionale dei Geologi che risulta ancora in elaborazione;
- norme tecniche per le costruzioni;
- circolare n. 263 DL 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- circolare n. 262 relativa allo schema di D.L.vo attuativo della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali;

- circolare CNG n. 262 relativa a DM 16/03/2007 "Determinazioni delle classi delle lauree universitarie e di laurea magistrale".

Delibera C.R. 86/2007

In merito alla richiesta del Comune di Velletri (RM) di fornire una terna di nominativi per il rinnovo della Commissione Edilizia Comunale, il Consiglio, delibera all'unanimità di indicare la seguente terna: Geol. Cislighi Paolo, Geol. Cera Pierluigi, Geol. Annunziata Maurizio.

Delibera C.R. 87/2007

In merito alla richiesta del Comune di Cervaro (FR) di fornire una terna di nominativi per il rinnovo della Commissione Edilizia Comunale, il Consiglio, delibera all'unanimità di indicare la seguente terna: Geol. Forli Antonella, Geol. Petrillo Eugenia, Geol. Ricci Luigi.

Il Consiglio informa che il Comune di Colferro ha inviato un Avviso pubblico per l'istituzione di un elenco di professionisti accreditati per il conferimento di incarichi professionali. La Commissione ritiene corretto richiedere al Comune di Colferro di distinguere nell'avviso le prestazioni professionali idrauliche da quelle geologiche e geotecniche, il Consiglio concorda con quanto proposto.

Consiglio del 10.09.2007

Presenti: Amodio, Colombi, Di Loreto, Garbin, Gasparini, Melchiorri, Paniccia, Ruisi, Salucci, Stocchi.

Assenti: Capelli.

Il Presidente richiama l'attenzione del Consiglio sulle circolari n. 265, 266 e 267, trasmesse dal Consiglio Nazionale dei Geologi e prega di prenderne visione per eventuali commenti che potranno essere esposti in uno dei prossimi Consigli. Il Segretario informa che è arrivato l'invito del Comune di Rieti per il Convegno-dibattito su "Innovazione dei procedimenti urbanistici a servizio dei cittadini" che si terrà sabato 15 settembre, parteciperà in

Aggiornamento Albo

Iscrizioni, trasferimenti, cancellazioni

rappresentanza dell'ordine il delegato provinciale, Consigliere Colombi. Il Segretario informa che è pervenuta la convocazione per una riunione che si terrà il giorno 18 settembre p.v. presso la Regione Lazio a cui parteciperanno il Consigliere Colombi ed il Presidente Paniccia.

Il Segretario comunica che in data 22 agosto 2007 è stato pubblicato il nuovo regolamento dell'EPAP.

Il Consiglio, sentito il parere della Commissione di Valutazione che ritiene che l'argomento non sia di interesse per i colleghi geologi, decide di non darne diffusione al Corso "La depurazione delle acque reflue" organizzato da Eco Utility Company a Firenze il 21/28 settembre p.v. e 05/12/19/26 ottobre - 09/16 novembre 2007.

Consiglio del 24.09.2007

Presenti: Amodio, Di Loreto, Garbin, Gasparini, Ruisi, Salucci, Stocchi.
Assenti: Colombi, Melchiorri, Paniccia.

Il Tesoriere informa che, in merito all'inserimento di nuove pagine sul sito Web, si è raggiunto un accordo con Giovanni Toro, che dall'anno prossimo per la gestione ordinaria e straordinaria si verificherà, rispetto ad oggi, un piccolo aumento trimestrale di Euro 100,00.

Perciò allo scadere del contratto si intende di rinnovarlo anche per l'intero anno 2008. Informa inoltre che lo stesso sta lavorando anche alla stampa su cd rom dell'elenco degli Iscritti che verrà pubblicato entro la fine dell'anno.

Il Tesoriere informa che, riguardo la possibilità di fornire un abbonamento di telefonia mobile ai Consiglieri, ha ricevuto, oltre a quella della Vodafone, un offerta dalla Tim. La decisione in merito sarà presa in un prossimo consiglio utile soltanto a seguito della risposta in merito ad un quesito posto dall'OGL all'agenzia delle entrate.

Il Segretario informa che il Collega Geol. Meneghini di Viterbo ha rimesso all'OGL la comunicazione da lui ricevuta con cui il comune di Viterbo ha recepito le eccezioni presentate dall'OGL sulla non conformità

Nuove iscrizioni

25 giugno 2007

Stefano Trimarchi
A.P. sez. A n°1749

9 luglio 2007

Emiliano Cinelli
A.P. sez. A n°1750

30 luglio 2007

Annalisa Aimola
A.P. sez. A n°1751

Paolo Baglini
A.P. sez. A n°1752

Manuela Celardi
A.P. sez. A n°1753

Chiara Mizzoni
A.P. sez. A n°1754

10 settembre 2007

Marco Guerrini
A.P. sez. A n°1755

Manuel Pelliccia
A.P. sez. A n°1756

Fabio Taurelli
A.P. sez. A n°1757

24 settembre 2007

Emanuele Lauretti
A.P. sez. A n°1758

Trasferimenti

Carlo Di Gianfrancesco
Da A.P. sez. A
A E.S. sez. A n°319

Cancellazioni

11 giugno 2007

Giovanni Rantucci

25 giugno 2007

Carlo Felice Boni

30 luglio 2007

Angelo Mela

Si ricorda che per cancellarsi e/o trasferirsi il termine di presentazione delle domande è il 31/01/2008. Tutta la modulistica è scaricabile dal nostro sito www.geologilazio.org

del bando per lo studio geologico per il progetto di realizzazione di un muro di contenimento e altre opere presso il Cimitero della frazione di Santo Stefano.

Delibera C.R. 95/2007

Il Tesoriere comunica che in recepimento delle precisazioni del CNG (Nota prt. T/CR.RM/1230) è stato adeguato il bilancio preventivo 2007 che verrà rimesso al CNG per la necessaria approvazione con la annessa relazione di revisione contabile del Ns consulente. Il Consiglio dopo aver approfonditamente esaminato il documento lo approva all'unanimità.

Il Consiglio, sentito il parere favorevole della Commissione di valutazione, decide di diffondere sul sito dell'OGL il Bando del Comune di Sonnino (LT) per la formazione di un elenco di prestatori di

servizi professionali e tecnici per l'affidamento di incarichi di importo inferiore a 10.000 Euro.

Delibera C.R. 96/2007

Il Tesoriere comunica che a seguito della partecipazione dell'OGL al congresso di Matera si è reso necessario procedere ad una variazione di bilancio. Il Consiglio dopo aver approfonditamente esaminato il documento lo approva all'unanimità

Delibera C.R. 97/2007

Il Consiglio delibera all'unanimità di non variare, per l'anno 2008, le quote e tasse in discussione, estendendo la riduzione i neoiscritti all'AP e all'ES fino al terzo anno compreso.

(Le quote, uniformate per le sezioni A e B, sono riportate a pagina 17).

A: Comune di Viterbo - 9° settore
Decentramento Piano Catastale e Recupero
Strade, Traffico e Viabilità, Espropriazioni
Dott. Arch. Emilio Capoccioni
Via M. Romiti, 80
01100 VITERBO

Roma, 09 Luglio 2007

Prot.n.: 312/V/2007

**Oggetto: Richiesta Offerta Indagine Geologica
cimitero di Grotte S. Stefano progetto
preliminare di completamento.**

Egregio Architetto,
da alcuni nostri iscritti ci perviene la segnalazione che per l'affidamento dell'incarico di cui al bando in oggetto, viene richiesta l'offerta unica sia per la parte professionale che per l'esecuzione di indagini geognostiche.

Si ricorda il concetto di valenza generale che le prestazioni professionali non possono essere commiste a quelle d'impresa.

La campagna di indagini e sondaggi sfugge al semplice esercizio professionale (L.112/63) per configurarsi come attività d'impresa, soggetta non più al Tariffario Professionale (D.M. 18/11/1971 e successive modificazioni) bensì alle leggi sugli appalti pubblici. Pertanto, si richiede che i due aspetti vengano tenuti separati.

Si resta disponibili per ogni eventuale chiarimento.

Si segnala, inoltre, che la cifra presunta appare del tutto inadeguata alla prestazione richiesta e che tale situazione non garantisce il rispetto della qualità minima, che gli elaborati geologici devono prevedere per legge.

Questo Ordine si riserva comunque ogni azione legale a tutela della professione di Geologo.

Distinti saluti.

Il Presidente
Dott. Geol. Claudio Paniccia



A: Dott. Geol. ...omissis...

Viterbo 02/08/07

Prot. Gen. n. 0029999

**Oggetto: Cimitero di Grotte S. Stefano - Progetto preliminare
completamento riquadro "Q" - Nuova richiesta offerta indagine
geologica.**

Con nota del 26/6/07, n. 0024194 di prot., di pari oggetto, questo settore richiedeva alla S.V., tra altri dottori Geologi, un preventivo di indagine e di spesa per l'indagine geologica sui terreni interessati dal progetto di un muro di contenimento e di altre opere da realizzarsi nel riquadro "Q" del Cimitero della frazione di Grotte S. Stefano.

Su segnalazione di alcuni dei professionisti interessati, il Presidente dell'Ordine dei Geologi del Lazio, con nota del 09/07/07 n. 312/5/07 di prot., pervenuta al Comune in data 17/07/07 (n. 0027524 di prot.), ha fatto presente al sottoscritto la sostanziale improprietà della richiesta di questo Settore, in quanto è da ritenersi non regolare un'offerta unica sia per la parte professionale che per l'esecuzione di indagini geognostiche, atteso che, in linea generale, le prestazioni professionali non possono essere commiste a quelle di impresa.

Ha fatto inoltre presente che la cifra presunta (Euro 1.900,00 onnicomprensiva) non sembra adeguata alla prestazione richiesta, non potendo garantire il rispetto della qualità minima che la documentazione geologica deve prevedere per legge.

Ciò premesso, nel prendere atto e nel recepire quanto comunicato dal competente Ordine, con la presente, a parziale rettifica della nostra del 26/06/07 citata in apertura che si intende pertanto superata per le parti contestate, si rivolge nuova richiesta alla S.V., laddove fosse ancora interessata, di un preventivo limitatamente ai soli terreni interessati dal progetto di costruzione del muro di contenimento con esclusione di tutti gli altri interventi, significando che per quanto attiene alle sole attività "d'impresa", il relativo onere sarà a carico dell'Amministrazione comunale. Deve intendersi superata anche l'indicazione sulla stima presunta del preventivo (Euro 1.900,00) su cui, in conseguenza, la S.V. può fare la propria offerta liberamente.

Per eventuali ulteriori chiarimenti è disponibile il Responsabile del Procedimento geom. A. Carboni (tel. 0761348583) oppure il geom. E. Ricci al 0761348562 - fax uff. 0761348551.

La presente dovrà essere eventualmente riscontrata entro e non oltre 20 giorni dalla data di protocollo.

Distinti saluti

**Comune di Viterbo - 9° settore
Decentramento Piano Catastale e Recupero Strade,
Traffico e Viabilità, Espropriazioni**

il Dirigente
Dott. Arch. Emilio Capoccioni

A: Soc. METRO
Area Logistica
Servizio Approvvigionamenti e Contratti
Gare pubbliche lavori
Via dei Rogazionisti, 16
00182 ROMA

Roma, 30 Luglio 2007

Prot.n.: 221/V/2007

Oggetto: Procedura per l'affidamento del servizio relativo all'effettuazione di indagini geotecniche su un ponte sul fiume Tevere e sul fosso di Tor di Quinto, situati rispettivamente alle progressive km 3+807,01 e km 5+481,57 della ferrovia regionale Rm-Vt.

Da alcuni nostri iscritti ci perviene la segnalazione che per la procedura di affidamento di cui in oggetto, viene richiesta l'offerta unica per l'esecuzione di indagini geotecniche e per la stesura di "relazioni geologiche una per ogni opera" (vedi Disciplinare Tecnico art. 5 punto 5.1).

Si ricorda il concetto di valenza generale che le prestazioni professionali non possono essere commiste a quelle d'impresa. La campagna di indagini e sondaggi sfugge al semplice esercizio professionale (L.112/63) per configurarsi come attività d'impresa, soggetta non più alle normative professionali (D.M. 18/11/1971 e successive modificazioni) bensì alle leggi sugli appalti pubblici. Pertanto, si richiede che i due aspetti vengano tenuti separati e che per le attività professionali relative alla redazione di Relazioni geologiche si provveda ad una specifica procedura di affidamento di attività prettamente professionale.

Si resta disponibili per ogni eventuale chiarimento.

Nella certezza che provvederete a modificare e regolarizzare il procedimento di cui in oggetto, questo Ordine si riserva comunque ogni azione legale a tutela della professione di Geologo.

Distinti saluti.

Il Presidente
Dott. Geol. Claudio Paniccia



A: Comune di Colferro
Area Pianificazione Generale del Territorio
c.a. Dirigente Ing. Claudio Pallotta
Piazza Italia, 1
00034 COLLEFERRO

Roma, 31 Luglio 2007

Prot.n.: 227/V/2007

Oggetto: Avviso Pubblico per la formazione di elenchi d prestatori di servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria per il conferimento di incarichi fiduciari di importo inferiore a Euro 100.000,00

Con la presente si informa che dall'esame dell'Avviso Pubblico in oggetto, è stata riscontrata una imprecisione relativa alle specifiche competenze della categoria professionale dei geologi. In particolare per quanto previsto all' **Art. 2 comma d)** si reputa necessario *diversificare le singole competenze creando una competenza specifica per la geologia, geotecnica ed idrogeologia distinta da una altrettanto specifica per l'idraulica.*

Si resta disponibili per ogni eventuale chiarimento.

Nella certezza che provvederete a modificare e regolarizzare il procedimento di cui in oggetto, questo Ordine si riserva comunque ogni azione legale a tutela della professione di Geologo.

Distinti saluti.

Il Presidente
Dott. Geol. Claudio Paniccia



Vulci, Selva del Lamone e Lago di Mezzano

**Un viaggio nel territorio
vulcanico tra il Lazio e
la Toscana attraverso
aree protette, oasi naturali
e siti archeologici.**

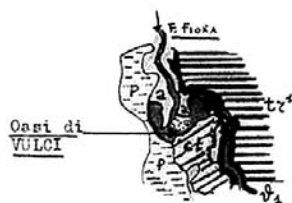
L'itinerario si svolge in un territorio di pregevole bellezza, nella porzione settentrionale della provincia di Viterbo ai confini tra Lazio e Toscana, in cui sono inseriti ambienti naturali facenti parte del sistema delle Aree Protette Regionali sottoposti a tutela ambientale, caratterizzate anche da affascinanti paesaggi geologici. Percorrendo la S.S. 1 Aurelia per circa 110 km, dopo aver passato il bivio per il paese di Montalto di Castro, si trovano le indicazioni per il sito archeologico etrusco di Vulci. Raggiunto il ponte dell'Abbadia, si seguono le indicazioni (in auto 1 km circa o a piedi 15 minuti) che conducono all'ingresso dell'Oasi di protezione di Vulci. L'oasi, gestita dal WWF, si estende lungo il basso corso del Fiume Fiora ed è

Vulci si è formato a causa della costruzione di una diga dell'ENEL occupando quindi il letto del Fiume Fiora, ricoperto da alluvioni recenti ed attuali. Il bacino è delimitato a sud da un complesso di terreni eterogenei, rappresentati da alternanze di depositi continentali di acqua dolce e di prodotti vulcanici e di alterazione, riferibili al Pliocene superiore.

I sedimenti pliocenici sono la testimonianza che il mare si estendeva fino a questa zona e anche oltre: da esso emergevano solo il grande apparato vulcanico dei Vulsini e il rilievo calcareo di Monte Canino (434 metri s.l.m.) che si erge a NE di Vulci e che si è sollevato durante il Pliocene.

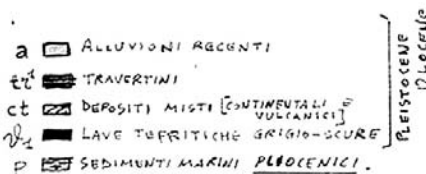
La Grande Placca di Travertino, estesa per circa 60 kmq tra il Fiume Fiora e il fosso Timone, si è formata in acque tranquille. I travertini presentano una struttura stratificata e compatta, anche se vacuolare; mentre quelli formati in corrispondenza di salti d'acqua hanno un aspetto spugnoso e persino cavernoso.

Al di sotto dei travertini s'incontra una colata di lava tefritica grigio scura, proveniente da bocche vulcaniche sepolte sotto il travertino stesso: tale attività effusiva si è svolta probabilmente nell'Olocene. In queste lave il fiume Fiora ha scavato il suo letto formando rapide, cascate e bacini di acque calme. La vegetazione è a macchia mediterranea, con un bosco ripariale, in



Roma, li 25.4.84

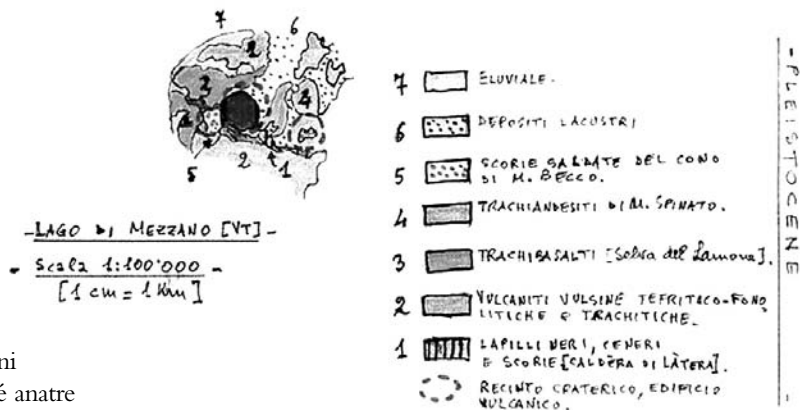
(F; 136-Toscana I/100.000-Serv. Geol. It. 1969)



connotata dalla profonda forra del fiume con ambienti rupicoli.

Incastonato fra i sedimenti marini (argille, sabbie e conglomerati) del Pliocene ad ovest e i depositi di travertino quaternario che si estendono ad oriente, lo stagno di

Filippo Giovannoni
Geologo



-LAGO DI MEZZANO [VT]-
 = Scala 1:100'000 =
 [1 cm = 1 km]

prossimità del bacino lacustre. Tra la fauna si segnala la presenza di aironi cinerini e garzette, nonché anatre selvatiche, ma soprattutto la lontra.

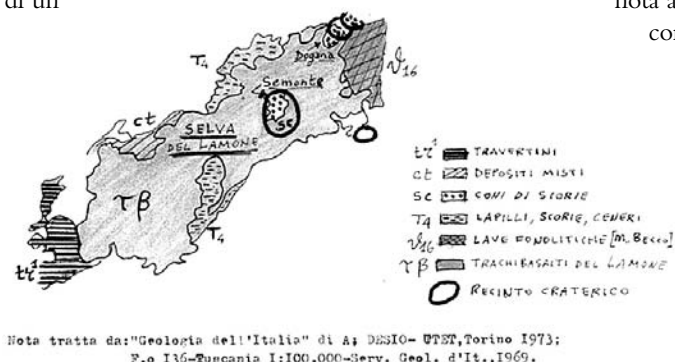
Si riprende la S.P. 107, in direzione di Musignano, da dove si giunge sulla S.S. 312, che si percorre in direzione di Canino fino a raggiungere l'abitato di Talentano. Si seguono poi le indicazioni per Ischia di Castro e quindi per Farnese. Dal centro abitato si raggiunge la Riserva naturale della Selva del Lamone. La Riserva, situata nel cuore della maremma laziale, si estende su un plateau lavico dovuto all'intensa attività vulcanica dell'apparato Vulsino. Una grande colata di lava trachi-basaltica molto fluida, a bassa percentuale di SiO₂ di colore grigio scuro, si espande tra il Lago di Mezzano a NE (che occupa il fondo di un antico cratere vulcanico sprofondato) ed il Ponte di San Pietro sul fiume Fiora a SW, con una lunghezza di circa 10 km ed una larghezza massima di quasi 4 km.

Si tratta di una delle effusioni laviche dovute al vulcanismo tardivo dell'apparato Vulsino, il quale ha dato origine anche ai coni di scorie del Monte Becco, della Dogana e del Semonte.

L'attività eruttiva dei Vulsini è stata piuttosto complessa: essa ha avuto inizio con gli espandimenti lavici di Acquapendente, di San Lorenzo Nuovo, Marta-Tuscania, cui hanno fatto seguito l'edificazione e l'evoluzione del Latera, un vulcano-strato molto appiattito del quale resta oggi una vasta caldera poligenica con forma ellittica (11 x 8 km). Successivamente l'area è stata interessata dal vulcanismo tardivo del Lamone ad occidente, mentre ad est si verificava lo sprofondamento della caldera di Bolsena, legata a faglie tangenziali evidenziate da allineamenti di coni vulcanici tardivi. Il ciclo eruttivo dei Vulsini è iniziato nel Pliocene ed ha raggiunto il suo acme nell'Olocene tra i 300.000 e i 200.000 anni fa e si è chiuso intorno ai 40 mila anni fa.

Le effusioni laviche della Selva del Lamone sono state emesse da diversi centri eruttivi

tardivi: oltre a quelli summenzionati, vi sono infatti i crateri del Monte Rosso e di Mezzano. Quest'ultimo cratere esplosivo occupa una vasta depressione con un diametro medio di circa 8 km ed è occupato in parte dal Lago di Mezzano. I prodotti che si incontrano a sud del lago sono lave, peperini e scorie che passano talora a tufi rossi a scorie nere; ad est affiorano colate laviche di età posteriore alle prime; da nord a ovest, lave di tipo basaltico dette "Lave della Selva del Lamone"; nel settore di SW, sono presenti scorie riferibili all'attività intercraterica



finale dell'apparato. Circa 2 km a SE del Lago di Mezzano s'incontrano lave e scorie caolinizzate, nelle quali sono state aperte cave per estrarne appunto il caolino, usato nell'industria delle ceramiche. Il caolino deriva dall'alterazione atmosferica sui feldspati contenuti nelle lave stesse. Nella fascia centrale della riserva del Lamone sono individuabili i cosiddetti "lacioni", ovvero piccoli specchi d'acqua che nel periodo invernale e primaverile costituiscono l'unica fonte idrica del parco. Tra i prodotti enogastronomici della zona, che risente degli influssi della vicina cucina toscana, segnaliamo: zuppe di funghi e legumi, fettuccine e pappardelle al sugo di lepore o di cinghiale, strangoli all'arrabbiata, agnello a scottadito, formaggio pecorino fresco.

Quest'ultimo prodotto unico deriva da

antiche tecniche di produzione che da circa 90 anni si tramandano i pastori locali. Nel centro abitato di Farnese sono presenti

caseifici in cui è possibile comprare e assaggiare il pecorino ma anche la ricotta. Tutta la zona, attraversata nel nostro itinerario risulta essere particolarmente vocata per la coltivazione dell'oliva da olio, in particolare rientra in parte nell'area DOP dell'Olio extra vergine Canino. L'olivicultura in questa zona risale sin dai tempi degli etruschi che raffigurano scene relative alla raccolta di olive anche su vasi e affreschi. L'olio extra vergine di oliva di Canino, caratterizzato dal colore verde smeraldo e dalla fragranza del profumo, ha un sapore di frutto fresco e una deliziosa

nota amaro piccante che lo rende un condimento appetitoso e naturale da usare crudo sul pane casereccio leggermente bruscato, o sulle fave e sulle puntarelle. L'ottima resistenza alle alte temperature lo rende ideale anche per le frittiture dei carciofi alla giudia o per cottura delle carni e dei pesci. Il rinomato olio è acquistabile nel frantoio

Archibusacci. All'interno del complesso, l'omonimo

proprietario, ha ricavato il raffinato ristorante *La bruschetteria di Arturo*, dove è possibile assaggiare, oltre alle bruschette, anche delle buone bistecche alla fiorentina. Vale la pena sostare alla macelleria *Agricola Vinci*, nel centrale largo Bonaparte, che produce e vende carne bovina, suina, caprina e ovina, oltre a formaggi tipici di produzione locale.

Ristoranti e agriturismo in cui assaggiare le specialità culinarie sopradescritte sono anche nel Comune di Farnese: il ristorante *La Piazzetta del Sole* e gli agriturismo *Il Voltone*, e *La Piane*. Mentre ad Ischia di Castro si possono assaporare la gastronomia locale presso il ristorante *Le Chiuse* e l'agriturismo il *Il Prataccio*. Nella zona si trovano dei vini tipici molto apprezzati come l'Aleatico di Gradoli e l'Est Est Est di Montefiascone, favoriti dalla presenza dei fertili terreni vulcanici.

Corsi e Convegni

- 20-21 novembre 2007 - Roma** Corso di formazione
AIA - VAS - VIA
Le nuove procedure alla luce del Testo Unico Ambientale e s.m.
Informa
Info: D.ssa Francesca Mariani, tel. 06.33245244
fax 06.33111043 - f.mariani@istitutoinforma.it
www.insic.it/formazione.asp
- 20 novembre - 23 gennaio 2007 Navacchio (PI)** **FreeGIS: Corsi su sistemi geospaziali Open Source**
Faunalia - LiberSoft
Info: tel. 0587.213742 - info@faunalia.it
www.faunalia.it/it/corso_master_next.php#Info
- 26-30 novembre 2007 Milano** Settimane di Idrogeologia Applicata
- Interpretazione Pratica di Prove di Pompaggio con AquiferWin32
- Corso breve di Termogeologia
- Analisi di Rischio per la Falda e per la Salute Umana con RISC 4
ESI Italia s.r.l.
Info: Dott. Alberto Rainero - tel. 02.36567446
fax 02.36567514 - albertorainero@esinternational.it
www.groundwatermodels.com
- 27-28 novembre 2007 Torino** Conferenze di Geotecnica di Torino: XXI Ciclo
CGT 2007 - Geosintetici e ambiente
Politecnico di Torino
Dipartimento di Ingegneria Strutturale e Geotecnica
Dipartimento di Ingegneria del Territorio dell'Ambiente e delle Geotecnologie
Info: tel. 011.599498 - 011.591871 - fax 011.590833
cgttorino@cgttorino.org - www.cggtorino.org
- 30 novembre 2007 Castello di Sannicandro di Bari** Convegno
Cambiamenti climatici e rischi geologici in Puglia
Ordine dei Geologi della Puglia
SIGEA Sezione Puglia
Info: tel. 080.5484811 - fax 080.5484042
info@geologipuglia.it - puglia@sigeaweb.it
www.geologipuglia.it - www.sigeaweb.it
- 7 dicembre 2007 Rovereto (TN)** Workshop in Geofisica
Il territorio fragile
Il contributo della geofisica allo studio delle problematiche ambientali legate alla risorsa idrogeologica
Museo Civico Rovereto
Info: tel. 0464 439055 - fax 0464 439487
museo@museocivico.rovereto.tn.it
www.museocivico.rovereto.tn.it
- 14 dicembre 2007** Termine pre-iscrizioni
Roma Master Universitario di I livello
GIS per la Pianificazione territoriale
Università degli Studi di Roma Tre
Dipartimento di Scienze Geologiche
Info: tel. 06.57338208 - fax 06.57338201
mastergeo@uniroma3.it
http://host.uniroma3.it/master/mastergeo/1livello/index1.htm
- 14 dicembre 2007** Termine pre-iscrizioni
Roma Master Universitario di II livello
GIS e Telerilevamento per la Pianificazione Geoambientale
Università degli Studi di Roma Tre
Dipartimento di Scienze Geologiche
Info: tel. 06.57338208 - fax 06.57338201
http://host.uniroma3.it/master/mastergeo/index2.htm
mastergeo@uniroma3.it
- 14 dicembre 2007** Termine pre-iscrizioni
Roma Master Universitario di II livello
Ingegneria ed Economia dell'Ambiente e del Territorio
Università degli Studi di Roma Tre
Facoltà di Economia "Federico Caffè"
Info: Dott. Patrizia Bortolato, Ph.D
tel. 06.57335646 - fax 06.57335771
mastamb@uniroma3.it
http://host.uniroma3.it/master/mieat
- 27 dicembre 2007** Termine iscrizioni
Siena Master universitario di I livello
Prospezioni ed Analisi per la Gestione delle Acque Sotterranee (PAGAS)
Università degli Studi di Siena
Dipartimento di Scienze della Terra
Info: Dott.ssa Maria Rita Marchetti
(tel. 0577.233808 - fax 0577.233938 - marchetti23@unisi.it)
per gli aspetti didattici.
Dott.ssa Patrizia Butini
(tel. 0577.233887 - fax 0577.233933 - butini7@unisi.it)
per gli aspetti amministrativi.
www.dst.unisi.it/MasterPagas/index.htm
www.unisi.it/ricerca/centri/cra
- 28 gennaio 2008** Termine iscrizioni
febbraio 2008
San Giovanni Valdarno (AR) Corso
Impatto vibrazionale: normativa, metodologie di valutazione, casi reali analizzati
Centro di GeoTecnologie Università degli Studi di Siena
Info: Dr. Rudy Rossetto, tel. 055.9119423
rossetto@unisi.it - www.geotecnologie.unisi.it/formazione/incontritecnici/impattovibrazionale/index.php
- 20 febbraio 2008** Termine iscrizioni
marzo 2008
San Giovanni Valdarno (AR) Corso
WebGIS OpenSource per la diffusione dei dati territoriali
Centro di GeoTecnologie Università degli Studi di Siena
Info: Sig.na Barbara Ginanneschi, tel. 055.9119489
fax 055.9119439 - ginanneschi2@unisi.it
Dr. Maurizio Latini, latini@unisi.it
www.geotecnologie.unisi.it/formazione/incontritecnici/cartografiaweb/index.php